



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 52

Caracas, martedì 24 marzo 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Il lavoro preoccupa...



(Servizio a pagina 7)

Il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, lancia l'allarme: "L'Italia rischia di diventare un discount"

La Pirelli passa ai cinesi, l'Italia in mani straniere

Con l'arrivo di ChemChina, Pirelli diventa l'ultima di una serie di prede di gruppi esteri nel nostro Paese. L'accordo con i cinesi ha riaperto il dibattito sul destino dell'industria nazionale

ROMA - È un esodo, costante ed interminabile. L'Italia è in vendita, e da anni continua senza sosta l'acquisto delle migliori aziende nostrane da parte di colossi stranieri.

La Pirelli è solo l'ultimo pezzo pregiato dell'industria Made in Italy che passa nelle mani dei cinesi, che lentamente, stanno letteralmente comprando il settore produttivo del nostro paese. E non solo.

Infatti anche il know how e le tecnologie delle imprese della Penisola sono un ottimo affare per gli investitori stranieri.

Nei giorni scorsi il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo ha ben sintetizzato in che cosa rischia di trasformarsi l'Italia: in un "discount, dove ognuno viene a fare la spesa". E la spesa l'hanno già fatta in molti.

Nel settore agroalimentare sono i francesi a farla da padrone, il lusso made in Italy è ormai un ricordo, per non parlare dell'industria ferroviaria nazionale, totalmente in mani straniere.

I casi di maggior respiro mediatico e popolare sono quelli dell'Alitalia e dell'Inter che dalla famiglia Moratti è passata all'indonesiano Erik Thoir.

Il dibattito continua, è giusto o meno vendere agli stranieri?

(Servizio a pagina 3)

SCUOLA

"Troppi tre mesi di vacanza", Poletti scatena la polemica

(Servizio a pagina 8)

RENZI

"Non sono autoritario, chi non decide vuole la palude"

(Servizio a pagina 6)

MINISTERO INFRASTRUTTURE

Incontro Renzi - Mattarella il nome del Ministro entro 15 giorni

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA



Fermata dal Sebin e poi rilasciata la figlia di Antonio Ledezma

CARACAS - Fermata e, dopo un esaustivo controllo, rilasciata. Antonieta Ledezma, una delle figlie del conazionale Antonio Ledezma, sindaco di Caracas e leader dell'Opposizione arrestato il 20 febbraio e accusato di presunti piani golpisti, è stata fermata dal Sebin poco prima che, all'aeroporto internazionale Maiquetia s'imbarcasse sull'aereo diretto agli Stati Uniti.

La notizia, ch'era stata diffusa su Twitter dal deputato oppositore Richard Blanco, è poi stata confermata da Mitzy Ledezma, la madre della giovane.

Secondo le prime informazioni, Antonieta Ledezma (20 anni) è stata perquisita e portata nei locali del Sebin all'interno dello scalo. La giovane stava per ripartire dopo una decina di giorni trascorsi a Caracas, durante i quali aveva visitato il padre, rinchiuso da settimane nel carcere militare di Ramo Verde. I documenti di Antonieta Ledezma erano stati trattenuti dagli agenti del Sebin che li hanno poi restituiti permettendo alla giovane di recarsi agli Stati Uniti.

(Servizio a pagina 4)

ANALISI - VENEZUELA

La diplomazia del "microfono" e i nuovi prestiti della Cina



(Servizio a pagina 2)

NELLO SPORT



Oriundi in Nazionale: lite tra Conte e Mancini

BCE

Draghi: "Crescita più forte del previsto"

(Servizio a pagina 9)




 Desde 1953

 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

La decisione del presidente Obama ha permesso al capo dello Stato, la cui popolarità è ancora ai minimi storici, di ricompattare le file del "chavismo", anch'esso duramente provato dalla crisi economica. La Repubblica dovrà pagare 52 mila 136 milioni di dollari tra il 2015 e il 2019



La diplomazia del "microfono" e i nuovi prestiti della Cina

Mauro Bafile

Non stiletate ma vere e proprie scialolate. Non è il discreto linguaggio del diplomatico che accusa, senza dire; che dice, senza affermare. La cautela negoziatrice di chi sa che lo scontro frontale è poche volte il cammino adeguato, è ormai parte del passato. Il confronto, nella scacchiera internazionale, si svolge non solo con accuse urlate ma anche con espressioni dispregiative. Non è più il passo ovattato e aggraziato del felino ma quello toso e goffo dell'elefante.

La "Casa Amarilla" ha una lunga tradizione. Non è necessario ricondurre al lontano 1811, anno in cui Juan Germán Roscio, di origini italiane, fu nominato primo ministro degli Esteri del Venezuela. Sono sufficienti solo alcuni dei nomi che si sono alternati in questi anni di governi democratici; nomi di illustri intellettuali oggi ricordati con ammirazione: Andrés Bello, Oscar García Vellutini, René Oscar De Sola, Aristide Calvani; Ramón Escobar Salom, Simón Alberto Consalvi, Germán Navas Carrillo, Enrique Tejera París, Angel Burelli Rivas. Alla loro diplomazia accorta, elegante, prudente ma concreta oggi si contrappone quella del "microfono". Sembra che la diplomazia del presidente Maduro sia più attenta agli effetti propagandistici che

a risolvere i conflitti sullo scacchiere internazionale o a mantenere i delicati equilibri regionali.

E' in questo contesto che necessariamente dobbiamo collocare il "botta e risposta" tra Venezuela e Stati Uniti, dopo l'annuncio del presidente Obama di applicare severe sanzioni contro sette funzionari ed ex funzionari del governo Maduro.

La decisione del presidente Obama ha permesso al capo dello Stato, la cui popolarità è ancora ai minimi storici, di ricompattare le file del "chavismo", anch'esso duramente provato dalla crisi economica. Le manifestazioni "antimperialiste" che si susseguono, gli appelli incendiari del presidente Maduro, le parole aggressive del presidente dell'Assemblea nazionale sono tutte orientate a risvegliare il nazionalismo e a far leva su di esso per distrarre l'attenzione da altri problemi. Ad esempio, quelli semplici legati alla quotidianità. Il duro confronto tra il ministro degli Esteri venezuelano, Delsy Rodríguez, che ha accusato gli Stati Uniti di ordine progetti egemonici e di tessere trame per creare un clima di instabilità politica e di impoverimento economico; e la risposta altrettanto dura dell'Ambasciatore americano Michael J. Fitzpatrick, il quale ha assicurato che il suo paese "non sta preparando una invasio-

ne del Venezuela, non pretende destabilizzare il governo del presidente Maduro e non fa parte di una cospirazione internazionale per causare danni all'economia o al popolo venezuelano", è parte di questa strategia che in passato ha dato ottimi risultati. La "diplomazia del microfono" è andata avanti durante tutta la settimana, con alti e bassi. E la decisione del governo Maduro di pubblicare una lettera aperta sul New York Times solo illustra, qualora ce ne fosse ancora bisogno, come nelle alte sfere governative molto attenti all'"effetto propaganda". Nella "Lettera Aperta" si sostiene che il Venezuela non rappresenta una "minaccia" per gli Stati Uniti. Al contrario, si afferma che il Paese crede nella pace, nel rispetto del diritto internazionale e in una società aperta. E quindi esige che il presidente Obama faccia un passo indietro e revochi le sanzioni contro sette funzionari ed ex funzionari del governo, annunciate nei giorni scorsi. Dal canto suo, il governo Obama ha spiegato a chiare lettere al Congresso nordamericano che non desidera la "caduta" del governo Maduro e ha invitato gli alleati latinoamericani ad aiutare a trovare una soluzione alla grave crisi che vive il Venezuela; crisi che, sottolineano da Washington, non dipende né è stata

causata dagli Stati Uniti. Mentre i riflettori sono tutti puntati sulla polemica tra Stati Uniti e Venezuela, l'Opposizione si prepara ad affrontare le "primarie". Sarà questo un appuntamento molto delicato. L'Opposizione è ormai abituata a farsi male, specialmente quando è alle porte di un processo elettorale. Il pericolo di divisioni, in seno ad un movimento assai eterogeneo mantenuto assieme non più solo da sentimenti "antichavistas" ma anche dalla convinzione della necessità di un cambio di direzione nel governo del Paese, è sempre presente. Ma l'Opposizione è maturata. Le battaglie per le liste e per un posto in Parlamento sicuramente accentueranno le differenze tra gli integranti della "Mesa de la Unidad". E la scelta dei candidati fuori dalle primarie, poi, rischia di riscaldare gli animi. Ma la vera forza dell'Opposizione risiede proprio nella diversità; nelle differenze di vedute e nella capacità di esporle, nel dialogo aperto e democratico, nel dibattito nel rispetto. Candidature e campagna elettorale. Le primarie saranno un "antipasto", un primo assaggio. E avranno il compito di proiettare l'immagine rassicurante di un'Opposizione unita. Se si andasse alle urne oggi, stando ai sondaggi, vincerebbe comodamente. Probabilmente solo

otterrebbe una comoda maggioranza relativa; maggioranza che potrebbe permettere alla coalizione di opposizione di approvare nuove leggi e modificare e migliorare quelle già esistenti. Ma le elezioni non sono oggi e i sondaggi riflettono umori e stati d'animo; umori e stati d'animo mutevoli. E poi c'è sempre l'imponderabile che potrebbe rimescolare lo spettro politico. Chi non ricorda l'"effetto voto" che ebbero le "misiones" annunciate dall'estinto presidente Chávez? Debito estero e valuta. Polemica e provocazione. Se nell'ambito politico il clima è sempre assai arroventato, in quello economico non è certo meno teso. Gli economisti attendono con interesse, ed una buona dose di timore, le prossime scadenze. E cioè il momento in cui il governo del presidente Maduro dovrà sborsare ingenti somme di denaro ai proprietari di Buoni di Pdvsa e dello Stato. La Repubblica, stando alle cifre rese note dalle agenzie specializzate e dagli organismi multilaterali, dovrà pagare ben 52 mila 136 milioni di dollari tra il 2015 e il 2019. A tanto equivale il suo debito, dollaro più, dollaro meno. Tra l'incudine e il martello. Restando sempre a quanto affermano gli esperti in materia, il governo del presidente Maduro dovrà prendere prossimamente

una difficile decisione: evitare il default o investire nel Paese; rispettare gli impegni presi a livello internazionale o orientare la valuta, oggi assai scarsa dopo la vertiginosa caduta del prezzo del greggio, a soddisfare le esigenze dei venezolani. Il prestito che, come hanno informato le agenzie stampa, starebbe negoziando il governo del presidente Maduro con la Cina, risponderebbe alla necessità di soddisfare ambedue le esigenze. Ed infatti, da un lato permetterebbe di rispettare le prossime scadenze nel mercato finanziario internazionale e, dall'altro, consentirebbe d'importare beni, generi alimentari e medicine di cui hanno bisogno i consumatori e di assegnare valuta, alle poche industrie che ancora producono, per l'acquisto della materia prima all'estero. Il prestito della Cina, poi, si potrebbe trasformare in quell'"imponderabile" capace di trasformare lo scenario elettorale. Stando a quanto pubblicato da agenzie di stampa, l'accordo tra Cina e Venezuela contempla un prestito di circa 10 miliardi di dollari nei prossimi mesi. Sarebbe laboccata di ossigeno di cui ha bisogno l'esecutivo. I 10 miliardi, infatti, potrebbero essere un "tappo" temporaneo alla recessione; un "tappo" che permetterebbe di affrontare il prossimo appuntamento elettorale in migliori condizioni.

PIRELLI

Arriva l'ok da Renzi, testa e cuore in Italia

MILANO - Non è una fuga dall'Italia ma un'apertura sui mercati asiatici. Così il presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera spiega l'operazione con ChemChina, che di fatto cambierà il volto della Bicocca, e rassicura prima di tutto i dipendenti. "L'accordo con i cinesi non avrà alcun impatto sull'occupazione" scrive Tronchetti Provera attraverso la intranet aziendale. Intervistato più tardi dal Tg5 sostiene che "Pirelli ha un azionista di maggioranza cinese ma testa e cuore rimangono in Italia. Quindi continua il suo cammino e si rafforza". "Negli ultimi giorni ho avvisato il primo ministro", spiega il numero uno di Pirelli parlando di Matteo Renzi, "e la reazione è stata positiva".

Ieri è stato il giorno della reazione del mercato, che continua a spingere il titolo quasi a voler scommettere in un ritocco dell'offerta da 15 euro. Il titolo a Piazza Affari si porta a 15,5 euro (+1,77%), un prezzo che incorpora il valore del dividendo (l'anno scorso 0,32 euro) ma sempre sopra il prezzo di Opa. Gli analisti finanziari però non sembrano vedere grandi spazi per nuove offerte anche se dal previsto spin off vedono tutti un potenziale rialzo e Mediobanca alza il target price a 16 euro mentre per Credit Suisse l'integrazione potrebbe portare il valore delle azioni a 22 euro. Non mancano i commenti della politica e della finanza. Bene gli investitori esteri, "piuttosto che imprese che pian piano, per mancanza di investimenti, finiscono per invecchiare e chiudere", è la voce del Governo con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Occorre però avere sempre un'idea: "E mi sembra che Pirelli l'abbia fatto, di mantenere la sua testa in questo Paese con una forte presenza nazionale". "Non è il meglio, ma dove troviamo in Italia capitali che vogliono contenderla?", commenta il presidente del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, GianMaria Gros Pietro. "È positivo che ci siano investimenti da parte di capitali esteri - dice la vicepresidente di Confindustria Antonella Mansi - dopodiché dobbiamo metterci nelle condizioni di creare un'attività di impresa fattibile". "L'opportunità di un partner come ChemChina consentirà alla società di diventare più grande e di avere una penetrazione ancora più efficace sui mercati asiatici - ripete Tronchetti nel suo messaggio ai dipendenti -. Le nostre fabbriche e più in generale l'occupazione non potranno che beneficiare, in prospettiva, dell'ingresso del nuovo azionista" commenta e promette che il gruppo continuerà a investire. "I partner cinesi ci apprezzano per la nostra capacità di produrre pneumatici di altissima qualità e per i nostri stabilimenti all'avanguardia in tutto il mondo. Questi sono i nostri punti di forza sui quali continueremo ad investire perché ci permettono di avere la leadership del segmento prestige e di essere tra i principali produttori nel segmento premium" si legge nella lettera inviata ai dipendenti. Tronchetti resterà alla guida di Pirelli fino al 2021 e "sarà un percorso di crescita che richiederà tempo ma nel quale credo fortemente e sul quale mi impegnerò come manager e come azionista".

Pirelli diventa l'ultima di una serie di prede di gruppi esteri nel nostro Paese. Il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo: "L'Italia rischia di diventare un discount, dove ognuno viene a fare la spesa"



Dalla moda al calcio, il Made in Italy va all'estero

MILANO - Con l'arrivo di ChemChina, Pirelli diventa l'ultima di una serie di prede di gruppi esteri nel nostro Paese. L'accordo con i cinesi ha riaperto il dibattito sul destino dell'industria nazionale. Perché a finire all'estero non è solo il calcio con l'Inter in mano all'indonesiano Erick Thohir e con la Roma all'italo-americano James Pallotta. O l'Alitalia, salvata dall'araba Etihad. Ma anche il know how e le tecnologie delle imprese della Penisola. Nei giorni scorsi il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo ha ben sintetizzato in che cosa rischia di trasformarsi l'Italia: in un "discount, dove ognuno viene a fare la spesa". E la spesa l'hanno già fatta in molti.

IL MOTTARELLO SVIZZERO E L'OLIO SPAGNOLO. Nel 1993 gli svizzeri di Nestlé si sono comprati il marchio Italgel (Gelati Motta, Antica Gelateria del Corso, La Valle degli Orti) ed il Gruppo Dolciario Italiano (Motta e Alemagna). Quest'ultimo è poi ritornato in mani italiane grazie alla Bauli di Verona. Attualmente Nestlé controlla l'ex Italgel insieme a surgelati e salse Buitoni. Il colosso elvetico possiede anche l'acqua minerale Sanpellegrino e controllate (Levissima, Recoaro, Vera, San Bernardo e Panna). Galbani, Locatelli, Invernizzi e Cademartori sono proprietà di Lactalis, il Re

Pirelli parla cinese, l'operazione si chiude questa estate

MILANO - Il dado è tratto, ChemChina è il nuovo socio forte di Pirelli. Dopo una lunga giornata di riunioni tecniche il Cda di Camfin si è riunito per la via libera definitivo all'accordo con cui trasferirà il 26,2% di Pirelli alla newco in cui il gruppo di Haidian avrà il 65% e il 35% sarà di Nefgarant (Rosneft) e Coinv (Tronchetti Provera e storici alleati, Unicredit e Intesa Sanpaolo). "L'accordo rappresenta una grande opportunità per Pirelli. L'approccio al business e la visione strategica di Cnrc garantiscono lo sviluppo e la stabilità di Pirelli", afferma il presidente Marco Tronchetti Provera. Sarà il veicolo Bidco a lanciare un'Opa totalitaria a 15 euro sulle azioni Pirelli e a cose fatte avrà maggioranza del capitale della Bicocca - tra il 51 ed il 65% a seconda di come andrà l'offerta pubblica mentre il titolo sarà scambiato in Piazza Affari fino al momento del ritiro.

del Camembert che si è comprato Parmalat nel luglio del 2011, mentre gli oli Cirio-Bertolli-De Rica sono stati presi nel 1993 da Unilever, che poi li ha ceduti nel 2008 alla spagnola Deoleo, già titolare di Carapelli, Sasso e Friol. LUSSO MADE IN ITALY ADDIO. Che siano gli yacht di Ferretti, di proprietà di Shandong Heavy Industry-Weichai Group, o le collezioni di Krizia, di proprietà di Marisfrolg Fashion Co, il lusso piace al capitalismo cinese. Grandi predatori sono anche i francesi: Lvmh, titolare di Loro Piana e di Bulgari, e Kering che ha fatto man bassa di marchi,

da Gucci a Bottega Veneta, da Pomellato a Dodo, da Sergio Rossi a Brioni. Valentino è nelle mani di Mayhoola Investments (Qatar) e quel che resta di Gianfranco Ferré di Paris Group (Dubai), mentre La Rinascente appartiene alla thailandese Central Group of Companies. In mani americane è invece Poltrona Frau, rilevata da Haworth. ENERGIA E TELECOMUNICAZIONI. Parla francese Edison (Edf), e Saras è bilingue, controllata oltre che dai Moratti dai russi di Rosneft. È invece nelle mani della russa VimpelCom la compagnia telefonica Wind. Tra gli azionisti rilevan-

ti di Telecom figurano Bank of China (2%) - presente con la stessa quota in una serie di grandi gruppi nazionali quotati in Borsa - e la spagnola Telefonica controlla il 14% di Telco e si prepara a cedere la partecipazione ai francesi di Vivendi. Fuori da Piazza Affari, State Grid of China ha il 35% di Cdp Reti, la scatola in cui sono detenute le partecipazioni di controllo di Terna e Snam, e Shanghai Electric il 40% di Ansaldo Energia.

UN TRENO TUTTO STRANIERO. L'industria ferroviaria nazionale è completamente in mani straniere. La Fiat Ferroviaria è controllata da Alstom dal 2000, mentre la Tibb (Tecnomasio-Brown Boveri) è passata prima sotto la Daimler Benz-AdTranz (1996) e poi sotto la canadese Bombardier (2001). È dello scorso 24 febbraio la vendita di AnsaldoBreda e Ansaldo Sts alla giapponese Hitachi da parte di Finmeccanica.

DEINDUSTRIALIZZAZIONE IN SALSINA CINESE. Si era già visto che i cinesi puntavano più alla tecnologia che alle aziende italiane. Fa pensare il caso Falck. In sole 8 settimane una task-force di 72 tra tecnici ed operai di Guangxi Liuzhou Iron And Steel Group è riuscito a smantellare le 6.000 tonnellate dell'impianto Falck-Concordia per trasferire i macchinari da Sesto San Giovanni a Liuzhou.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Marisa Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Marisa Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbrulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipo Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Según el estudio del Centro de Documentación y Análisis Social de la federación Venezolana de Maestros (Cendas-FVM). El precio de la Canasta Básica Familiar -CBF- de febrero de 2015 se ubicó en Bs. 33.759,96 y aumentó Bs. 1.916, 63, 6,0%, con respecto al mes de enero.

Canasta familiar aumenta 6% en febrero

CARACAS- El precio de la Canasta Básica Familiar (CBF), de febrero de 2015 es Bs. 33.759,96. Aumentó Bs. 1.916,63, 6,0%, con respecto al mes de enero, según estudio del Centro de Documentación y Análisis, Cendas. La variación anualizada para el período febrero 2015 / febrero 2014 es 106,7%, Bs. 17.425,35, más de tres salarios mínimos: (5.622,48). La variación mensual de la CBF es causada por el incremento de precios de seis grupos que la integran. En primer lugar, salud aumentó 12,0%, debido al incremento de precio del Gengimiel adulto, de 133,67 a 156,67 bolívares, 17,2% y el Gengimiel pediátrico, de 132,33 a 156,67 bolívares, 18,4%. En segundo lugar la canasta estuvo impactada por los alimentos que subieron 1.515,11 bolívares, al pasar de 18.342,96 a 19.858,07 bolívares, 8,3%. La diferencia entre los precios controlados y los precios de mercado es de 376,2%. El rubro de servicios públicos básicos pasó de Bs. 2.955,76 a Bs. 3.177,62, 7,5%, debido al ajuste progresivo en la canasta básica del incremento de las tarifas de electricidad, de 742,75 a 1.188,40 bolívares, 60,0%.

DENUNCIAN

Detenida en Maiquetía hija de Antonio Ledezma

CARACAS- Ayer, fue retenida en el Aeropuerto Internacional de Maiquetía la hija del alcalde metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, preso en Ramo Verde. Según un parte de prensa, Antonieta Ledezma fue retenida por funcionarios de la Guardia Nacional y "sometida a una revisión corporal por funcionarios del Destacamento 56. Le fue retenido el pasaporte, su equipaje fue sujeto a una exhaustiva revisión" y la dejaron incomunicada, precisa la nota. La hija del Alcalde Metropolitano de Caracas y Mitzu Capriles, había llegado al país hace unos diez días para participar, en las diferentes actividades en las que se exigía la liberación de su padre. Personas que se encontraban en el aeropuerto se percataron de la situación, e inmediatamente expresaron su apoyo a la joven, quien al identificarse como la hija de Antonio Ledezma, fue custodiada por los efectivos militares.

Los artículos de higiene personal y limpieza del hogar subieron de Bs. 1.367,00 a Bs. 1.411,00, 44,00 bolívares más, 3,2%. El jabón azul, de Bs. 18,33 a Bs. 23,33, 27,3%; la esponja, de Bs. 25,33 a Bs. 29,33, 15,8%; la afeitadora desechable, de Bs. 36,67 a Bs. 38,33, 4,5% y la espuma de afeitar,

de Bs. 120,00 a Bs. 123,33, 2,8%. Vestido y calzado aumentó 58,33 bolívares, al subir de 2.315,28 a 2.373,61 bolívares, como promedio mensual, 2,5%. El alquiler de vivienda aumentó 1,2% con relación al mes de enero, de Bs. 2.408,00 a Bs. 2.438,00.

CONINDUSTRIA

Inindustriales paralizados por falta de materia prima

CARACAS- El presidente ejecutivo de Conindustria, Ismael Pérez Vigil, sostuvo ayer que la producción industrial se mantiene paralizada por falta de materia prima tanto de procedencia nacional como importada.

"Tal como lo habíamos venido advirtiendo si no se ponía remedio a la falta de insumos, materias primas nacionales o la falta de divisas para importar se generaría un colapso de la producción nacional por falta de insumos", manifestó Pérez Vigil. También destacó que las empresas están trabajando a menos de 50% de sus capacidades.

"Si no hay insumos producidos por las empresas básicas y no hay además divisas para importar los insumos que se requieren es imposible producir más, es cuestión de tener insumos y mínimos requerimientos necesarios para poder producir", resaltó.

Pérez Vigil las empresas no pueden seguir produciendo a pérdida por lo que le recordó al gobierno que en Venezuela la distribución de alimentos está controlada y son ellos los que conocen los inventarios de las industrias y hacia dónde va dirigida esa producción.

"El gobierno lo que está es ocasionando la escasez, jamás habíamos visto estas cosas a las afueras de los supermercados en el pasado, se debe trabajar en una distribución de alimentos más equilibrada", concluyó.

INFORME

Cae producción de acero y aluminio durante 2014

CARACAS- La producción de acero y aluminio en Venezuela retrocedió en 2014 a niveles de hace tres décadas, dijo el Ministerio de Industrias en su informe anual. La producción de acero de la mayor siderúrgica de Venezuela y de la región andina, la estatal Sidor, cayó un 33,5 por ciento interanual hasta 1,03 millones de toneladas de acero líquido, su nivel más bajo desde la década de 1980, indicó Reuters. Desde su renacionalización en 2008, cuando el Gobierno del fallecido Hugo Chávez le compró la mayoría accionaria al consorcio internacional Ternium, la producción de Sidor ha caído año tras año. Actualmente, la acería, ubicada en el suroriental estado Bolívar, opera al 31 por ciento de su capacidad instalada de 5 millones de toneladas anuales. "Las limitaciones financieras estuvieron causadas por la baja generación de recursos, producto de los continuos paros laborales, lo cual dificultó la adquisición de materias primas e insumos básicos para el proceso productivo", se lee en el informe anual del Ministerio de Industrias.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Simadi cerró en Bs.190,38 por dólar

La tasa de cambio del Sistema Marginal de Divisas inició la semana en alza con respecto a la jornada anterior. Ayer cerró en Bs. 190,38 por dólar, un aumento de 0,52 bolívares con respecto al pasado viernes, según informó el Banco Central de Venezuela. Asimismo, el BCV detalló que se atendió 1,69% de la demanda del sistema de divisas en ese mecanismo.

Canidra: Sector autopartes tiene una escasez que está cerca de 75%

El presidente de Canidra, José Cinnirella, aseguró ayer que el desabastecimiento está afectando al sector por un orden de 75%. "La situación del sector autopartes en general se está agravando cada vez más. No hemos recibido divisas, no solo en este primer trimestre, sino desde octubre del año pasado", aseguró. Asimismo, dijo que "el año pasado, de 26 subastas participamos en 6 nada más, y la 26 de 550 millones de dólares, donde participaron 12 proveedores más a parte del automotriz, todavía no fue liquidada a los proveedores internacionales, si no fue liquidada esa mercancía no va a llegar". "De 10.000 puntos de venta que teníamos en todo el territorio nacional, nosotros consideramos que el desabastecimiento y escasez debe estar por un orden del 75%. Es grave para todo el sector, no solamente para las importaciones, sino y también las empresas se están descapitalizando", indicó.

Gobierno sostuvo reunión para impulsar la producción de bienes y servicios

La vicepresidencia de Economía y Finanzas discutió ayer el tema de las exportaciones e importaciones como parte de su agenda de reunión que sostiene de forma semanal. El ministro para Economía y Finanzas, Rodolfo Marco Torres, explicó que estos encuentros buscan impulsar la producción de bienes y servicios para la población. "Conversamos sobre importaciones y exportaciones. Trabajamos para seguir impulsando a todos los sectores productivos", refirió en un mensaje emitido este lunes en su cuenta en twitter @RmarcoTorres.

Oposición afina proyecto de ley para la repatriación de capitales

Ayer, Roberto Enríquez, presidente nacional de Copei, destacó que desde la oposición se encuentran afinando detalles para presentar al Gobierno un proyecto de ley que contempla la repatriación de capitales forajidos. Enríquez informó que el proyecto "Ley de Repatriación de Capitales Forajidos Contra el Saqueo Financiero" busca dar pasos firmes contra la fuga de dinero de país. Y resaltó que "el Gobierno no tendrá excusas" con esta ley para "darle un 'parao' al saqueo". Es válido, recordar que desde las filas del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) también han pedido que se apruebe una ley para la repatriación de todos los capitales que están fuera de Venezuela, asegurando que en Estados Unidos "hay cuentas de más políticos de la cuarta que de la quinta República"; y que todos los ciudadanos del país que tengan dinero en el extranjero y no puedan justificarlo deben devolverlo.

Exigen a Capriles a solucionar el problema de inseguridad en Miranda

Ayer, ciudadanos del estado Miranda exigieron al gobernador de la entidad, Henrique Capriles Radonski, que solucione el problema de la inseguridad. A la protesta se unió la población de Río Chico, Yare, Barlovento, Guaremas, Guatire, Altos Mirandinos, entre otras comunidades. Por su parte, los habitantes de Santa Lucía del Tuy entregaron un documento en la Sede de Polimiranda reclamando por la alta inseguridad en la región. "Pueblo de Miranda pide mayor seguridad al gobernador y que deje de viajar y trabajar". Al respecto, el gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, se pronunció ante la protesta hecha por simpatizantes del chavismo en su contra para exigirle que solucione la inseguridad en la región. "El mejor ejemplo de que el Gobierno nacional fracasó en materia de seguridad es que le pidan ayuda a un Gobierno regional para buscar soluciones. Vergüenza les debería dar. Ellos tienen todo controlado. Los Tribunales, la Fiscalía, la Contraloría, la Guardia Nacional, el Cicpc, la Policía Nacional, el Sebin, y en Miranda tienen 15 policías municipales a su cargo. Saquen la cuenta", señaló Radonski.

"La 'candidaturitis' es un juego que la oposición no se puede permitir", señaló el Secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática, Jesús Torrealba

MUD rechaza hacer primarias generalizadas

CARACAS- El secretario ejecutivo de la alianza opositora venezolana Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Jesús Torrealba, rechazó ayer realizar primarias generalizadas para elegir a sus candidatos para las elecciones parlamentarias de finales de este año, tal como han demandado algunos opositores. "Es un discurso contradictorio de algunos, que dicen que esto (el Gobierno del presidente Nicolás Maduro) es una dictadura, pidan primarias en todo el país, como si estuviéramos en un cantón suizo", declaró Torrealba. La MUD, que aglutina a una treintena de partidos, ha adelantado que las primarias del próximo 27 de mayo no se darán en todo el país y que se complementarán con la designación de candidatos con base en "consensos" entre dirigentes.



El diputado Eduardo Gómez Sigala declaró a principios de marzo que lo que llaman consenso "no es más que la gran estafa que perjudica a todos aquellos que quieren ejercer su derecho al voto para escoger a sus candidatos".

"Quienes aspiren a la Asamblea Nacional (Parlamento), actualmente con mayoría oficialista, se tienen que ganar sus votos y no esperar que sean seleccionados a dedo", insistió Gómez Sigala. En el mismo sentido se pronunció el exalcalde de Caracas

Claudio Fermín, quien consideró que "las imposiciones no motivarán a los (electores) descontentos con el autoritarismo". "Los partidos tienen derecho a postular candidatos, pero los demócratas consultan para ello a los ciudadanos", subrayó. También la opositora y exdiputada María Corina Machado consideró que "hay un 75 % de cargos que no deben ser distribuidos a dedo, sino que deben ser objeto de algún mecanismo de consulta para que la gente decida". Torrealba aseguró ayer que "en ningún caso se va a dar elección a dedo" y destacó que la celebración de primarias en todas las jurisdicciones "se entendería en un país normal, pero no en un país con una crisis tan profunda como la que estamos viviendo". "La 'candidaturitis' es un juego que la oposición no se puede permitir", señaló Torrealba.

CANCILLER

Delsy Rodríguez: Decreto de Obama "viola la Constitución"

CARACAS- La canciller, Delsy Rodríguez, denunció ayer que el decreto emitido por el presidente de Estados Unidos, Barack Obama, el pasado 9 de marzo viola la Constitución venezolana y el derecho internacional. Ésa orden "es violatoria del orden constitucional venezolano", expresó la canciller al reiterar que es inadmisibles querer gobernar a Venezuela desde otro país. Durante el Conversatorio "Desarmando el decreto de Obama", realizado este lunes en Caracas, Rodríguez señaló que al aplicar sanciones unilaterales contra el Estado venezolano el gobierno de Estados Unidos respalda las acciones opositoras. Según explicó, la razón por la que los funcionarios fueron sancionados unilateralmente por el gobierno de Barack Obama es que estos "impidieron que se expandiera el terrorismo por toda Venezuela" y "defendieron la paz y la democracia". "Eso es un mal mensaje para el mundo", indicó y agregó que "estas sanciones dicen a los sectores violentos de Venezuela que salgan a las calles a incendiar (...) que tienen luz verde para salir y crear caos y terrorismo en Venezuela" y atacar el transporte, la

misión alimentación, la misión vivienda y otras misiones que tienen el objetivo de atender las principales necesidades del pueblo venezolano, sostuvo. Instó a tales sectores a que "se quiten la careta, que no reconocen

al gobierno que es la voz del pueblo de Venezuela". Subrayó que "desde el punto de vista histórico nosotros no aceptamos sanciones unilaterales de ningún gobierno, menos del gobierno más sangriento en la historia", en

referencia a EE.UU. Por último, reiteró que Venezuela tiene una democracia participativa y protagónica que se manifiesta en las organizaciones del pueblo tales como Consejos Comunales y Comunas.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015. Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado. Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

NUOVE INTESE**Cav tratta con Salvini, accordo condiviso o Fi sola**

ROMA - L'intenzione resta quella di chiudere l'accordo con la Lega e correre insieme in Veneto. Da Arcore, dove Silvio Berlusconi resterà fino a metà settimana per trascorrere poi il week end a Roma e partecipare domenica alla kermesse di Antonio Tajani, la linea non cambia: la Lega è un interlocutore importate, ma i giochi sono ancora aperti. Se chiudiamo sul Veneto vuol dire che c'è un accordo anche sul resto delle Regioni altrimenti ribadirei a Salvini la possibilità che Fi corra da sola. Una 'minaccia' a cui l'ex premier però spera di non dover mettere in atto convinto che alla fine nel faccia a faccia con il leader del Carroccio si riesce a strappare un accordo alla pari. Il problema infatti, al di là del Veneto, è la corsa in solitario a cui la Lega ha dato il via in Liguria presentando già da diverse settimane il suo candidato senza che fosse aperta una trattativa con Forza Italia. L'intenzione dell'ex premier è quella di riaprire i giochi ed arrivare ad un accordo generale con i lumbard: con la corsa di Tosi in Veneto - è il ragionamento che fanno gli azzurri - Zaia non può escluderci dalla coalizione, sarebbe troppo rischioso. In più a far storcere il naso ad una subalternità di Forza Italia alla Lega contribuisce l'esito delle elezioni amministrative in Francia. Il sodalizio vincente tra l'Ump (il partito di Sarkozy) con i centristi dell'Udi a discapito della destra di Marine Le Pen, ha avuto come primo effetto quello di riaccendere dentro Forza Italia il dibattito sia sulle alleanze che sulle politiche da dover portare avanti. "Gli elettori francesi hanno premiato la destra moderata" osserva ad esempio Mariastella Gelmini, vicecapogruppo azzurro alla Camera da sempre sponsor di un riavvicinamento con Ncd tanto da avanzare l'ipotesi di una candidatura di Maurizio Lupi a sindaco di Milano. Le fa eco Maurizio Gasparri convinto che le urne francesi rappresentino una "lezione" anche per Forza Italia: "In Italia - sottolinea - un centrodestra solido, deciso e non estremista può tornare a vincere se su famiglia, lotta al terrorismo, contrasto all'immigrazione parlerà un linguaggio chiaro". Un appello a Forza Italia affinché segua l'esempio francese arriva anche dal coordinatore di Ncd Gaetano Quagliariello pronto a rilanciare "una costituente dei moderati". L'intesa con Salvini infatti rischia di compromettere una volta per tutte il dialogo con i centristi per l'appoggio di Stefano Caldoro in Campania. Il nodo è ancora tutto da sciogliere viste le resistenti di una parte di Ncd a correre con Forza Italia. Insomma, la situazione al momento resta complicata. In più Berlusconi si trova a dover fare i conti con il rischio che in Puglia esploda la 'bomba' Raffaele Fitto. L'eurodeputato azzurro è in attesa di capire i nomi con cui il partito ha intenzione di comporre le liste in Puglia ma, nel frattempo con i suoi uomini lavora ad organizzare le sue liste pronto, nel caso in cui venga confermata l'epurazione dei fittiani, a scendere in campo per correre alla guida della regione.

Il Premier in aula all'Università Luiss: "Vorrei togliermi un sassolino: la deriva autoritaria delle riforme è il nome che taluni commentatori e professori un po' stanchi danno alla loro pigrizia"



Renzi: "Non sono autoritario, chi non decide vuole la palude"

ROMA - Una democrazia "decidente". Dove non prevalgono i "veti" dei partiti, dove non comandano più gli "azzeccagarbugli". Dove chi governa si assume la responsabilità di decidere e non si limita a "vivacchiare, consegnando il Paese alla palude". È questo il disegno di Matteo Renzi, questa la sua idea di governo e la risposta a chi lo accusa di voler imporre una "deriva autoritaria". Non si può accusare di voler assumere su di sé tutto il potere, sottolinea, un presidente del Consiglio che "non può revocare un ministro, un suo collaboratore". E nel giorno in cui viene reso pubblico il decreto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che gli affida l'interim al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, torna a invocare il primato della politica: la sua indipendenza dalla magistratura e la sua "centralità" rispetto al potere dei tecnici. A metà mattina il premier viene ricevuto al Quirinale da Sergio Mattarella, per un colloquio di circa di un'ora.

L'incontro era programmato dopo le dimissioni di Maurizio Lupi, un passo indietro - sottolinea Renzi - dettato da "un principio etico-morale", dal momento che il ministro non era neanche indagato. Il presidente del Consiglio assume interim breve, che durerà probabilmente circa due settimane: quanto basta per fare un punto dell'agenda delle cose da fare nel ministero. Ma fin d'ora gli alleati di governo premono perché la sostituzione di Lupi sia un'occasione per riequilibrare i rapporti nell'esecutivo. Il partito di Angelino Alfano preme perché Ncd mantenga lo stesso peso e "non sia penalizzata". E c'è anche chi, come Nunzia De Girolamo, avverte: "Renzi ci ascolti o valuteremo l'appoggio esterno". Ma torna a farsi sentire anche Scelta civica, che si sente "sottorappresentata" e con il deputato Mariano Rubino arriva a minacciare di uscire dalla maggioranza se diventerà

un "bicolore" Ncd-Pd.

Renzi non risponde direttamente agli alleati di governo, né cita la minoranza Pd, che ha alzato i toni dello scontro interno. Ma nel pomeriggio coglie l'occasione di una affollata lezione alla Luiss, per ribadire la sua idea di governo. "Vorrei togliermi un sassolino - esordisce - Deriva autoritaria delle riforme è il nome che taluni commentatori e professori un po' stanchi danno alla loro pigrizia". In questi mesi si è sentito accusare di voler instaurare una "democrazia". E invece, di fronte a un Paese bloccato da una "vetocrazia" da "azzeccagarbugli", il premier rivendica che il potere di decidere, che deriva dal voto dei cittadini e "deve essere sottoposto a controlli", è anche

"responsabilità di decidere". E un governo che "passa il tempo a vivacchiare" senza fare le riforme, "tradisce la fiducia del Parlamento". Avanti con le riforme, dunque. A partire dalla scuola ("Può portarci a essere superpotenza mondiale") e dall'intervento, "straordinariamente importante", sul mercato del lavoro. "Non accetto - afferma Renzi - che ci sia chi si definisce di sinistra perché difende l'articolo 18, come se chi ha voluto cambiarlo non sia di sinistra". Dopo essere intervenuti sulla "flessibilità", dice il leader Pd, è l'ora di "spostarsi sulla creazione di un nuovo welfare in grado di garantire tutti" e che non sia più come "una rete da circo bucata". Quanto alle riforme istituzionali, la legge elettorale che permette di superare "il

devastante potere di veto" dei partiti, scommette Renzi, "tra cinque anni ce la copierà mezza Europa". Infine, il delicato tema della corruzione. Renzi rivendica quanto si sta facendo a livello legislativo ("su le pene, prescrizione più lunga") e invoca un cambiamento culturale. E dice anche no a un sistema in cui "chi comanda nel ministero è il tecnico perché spesso ha le informazioni chiuse nel cassetto". Ma rivendica l'indipendenza dalla magistratura: "Quando dico che un sottosegretario indagato non si deve dimettere, e perdo voti per questo, sto difendendo il principio di Montesquieu per cui non ci può essere nesso tra avviso di garanzia e dimissione", altrimenti "i magistrati decidono sull'esecutivo".



Consolato Generale D'Italia
Caracas

AVVISO DI ASSUNZIONE IMPIEGO A CONTRATTO

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas rende noto:

È indetta una procedura di selezione per l'assunzione di n° 1 impiegato a contratto da adibire ai servizi di autista - commesso - centralinista.

Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione, da redigersi sull'apposito modello scaricabile sul sito del Consolato Generale d'Italia in Caracas dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 24:00 del giorno 31 marzo 2015 su carta libera indirizzata a:

Consolato Generale d'Italia in Caracas

Quinta El Ancla

Avenida Mohedano 64 entre 1 ra y 2 nda Transversal

La Castellana -

Chacao - Caracas 1060

Per maggiori informazioni e per scaricare il bando completo e la domanda di ammissione visitare il sito ufficiale del Consolato Generale d'Italia o digitare il seguente link: <http://www.conscaracas.esteri.it/NR/exeres/0289BBC9-6E3E-467F-95AF-790CDBF04FFC.frameless.htm?NRMODE=Published>

GRETA E VANESSA

"Torneremo in Siria", arriva lo stop della Farnesina

ROMA - Ancora polemica la sua Vanessa Marzullo e Greta Ramelli, le due cooperanti rapite in Siria e liberate nel gennaio scorso dopo un sequestro durato quasi sei mesi. Ad innescarle la stessa Vanessa che, intervistata da 'Repubblica', difende le sue scelte e dice che il loro primo viaggio in Siria "non era il primo e non sarà l'ultimo. Appena potremo, non so ancora quando, se ci sarà ancora bisogno, e purtroppo è così, in Siria potremmo anche tornarci". Parole - smentite dai familiari della giovane ed anche, per quanto la riguarda, da Greta Ramelli - che scatenano un'offensiva di dichiarazioni da parte di Lega e Forza Italia ed in serata è l'Unità di crisi della Farnesina a ricordare che in Siria è "elevatissimo" il rischio di rapimenti e violenze e dunque l'indicazione agli italiani è di non andare. Greta prende le distanze dall'amica, facendo sapere di non avere "nessuna intenzione di tornare in Siria. Ho invece intenzione - spiega - di intensificare le mie attività di volontariato in Italia". Il fratello ed il padre di Vanessa smentiscono poi l'intervista, che, spiegano, "è stata proprio rifiutata a quel giornalista che poi ha pubblicato l'articolo, quindi ciò che è stato scritto o detto non è affatto vero. Smentiamo tutto". L'autore, invece, conferma. Di nuovo nel mirino, comunque, le due ventenni, accusate all'epoca del sequestro di imprudenza per essere andate, senza avvertire la Farnesina, in un teatro di guerra ad alto rischio. Per riportarle a casa c'è voluto un grande lavoro di intelligence e diplomazia e - qualcuno ha riferito - circa due milioni di euro di riscatto. Una vicenda che ha portato il Copasir ad auspicare disposizioni normative per regolamentare la presenza di cittadini italiani nelle zone ad alto rischio, in modo che poi non debba essere necessario far correre pericoli agli 007 per toglierli dai guai.

L'intervista di Vanessa fa infuriare il segretario della Lega Nord Matteo Salvini: "Le due ragazze - dice - rapite e liberate, vogliono tornare in Siria? Ritirate loro il passaporto o fate firmare un'assicurazione, ci sono costate già troppo. Se volete far volontariato fatelo vicino a casa vostra perché in Siria c'è la guerra...". Il compagno di partito e vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, augura alle ragazze "che non debbano mai ripetere la triste esperienza già vissuta, ma mi sembra altrettanto ovvio che nel malaugurato caso dovessero giungere in futuro nuove richieste di riscatto, il Governo italiano debba rispondere che non siamo il bancomat dei terroristi". Per Maurizio Gasparri (Fi), la volontà espressa da Vanessa è "un insulto ai cittadini con i cui soldi fu pagato il riscatto". La presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, invita le cooperanti, prima di tornare in Siria, a restituire "agli italiani tutti i soldi che lo Stato ha speso per loro". Interviene quindi la Farnesina per ricordare che ogni un viaggio in Siria non è consigliato, sottolineando di aver "sin dall'inizio della crisi ripetutamente invitato i connazionali a lasciare la Siria, Paese considerato da non visitare e dove elevatissimo è il rischio di rapimenti, attentati e violenze. Analoghe indicazioni sono rivolte anche alle Organizzazioni non governative che intendano inviare loro operatori nel Paese per missioni umanitarie o di qualsiasi tipo".

Il confronto c'è ed è "permanente", commenta il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, sottolineando di "incontrare sistematicamente le organizzazioni sindacali e datoriali"



Il lavoro preoccupa: i Sindacati da Mattarella

ROMA - Primo incontro istituzionale dei leader di Cgil, Cisl e Uil con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che li ha ricevuti al Quirinale. L'incontro, che era stato chiesto, e accordato, all'indomani dell'elezione di Mattarella a capo dello Stato, è durato poco più di mezz'ora. Al centro le preoccupazioni espresse dai sindacati a partire dai temi del lavoro, con la necessità del rilancio di occupazione e crescita ma anche del dialogo sociale. Il confronto c'è ed è "permanente", commenta il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, sottolineando di "incontrare sistematicamente" le organizzazioni sindacali e datoriali ma ribadendo che poi "il governo decide" e "si prende la responsabilità delle decisioni che deve assumere". Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo sono entrati e usciti dal Quirinale a bordo delle rispettive auto senza rilasciare dichiarazioni al termine del colloquio. Nel corso del quale, si apprende, hanno posto l'accento innanzitutto sul lavoro ed i giovani, esprimendo le proprie preoccupazioni per la situazione economica, sociale ed occupazionale del Paese. In cui anche le disuguaglianze sociali aumentano. Mentre, è stato sempre il ragionamento portato dai segretari generali al capo dello Stato, i dati sulla ripresa non sono affatto consolidati e gli effetti della crisi spesso ancora evidenti. Insomma, una richiesta di attenzione sui capitoli che vanno dal lavoro all'economia ma anche sull'importanza del dialogo sociale, secondo i sindacati necessario per affrontare questi stessi temi. Anzi, è la loro convinzione, la mancanza di dialogo sociale non favorisce la soluzione dei problemi strutturali del Paese e l'uscita dalla crisi. Dal canto suo, il presidente Mattarella ha ascoltato le posizioni delle sigle, sottolineando il ruolo delle formazioni sociali

nel Paese. Le preoccupazioni sollevate dai leader di Cgil Cisl e Uil relative al lavoro si sono concentrate, a livello territoriale, in particolare sul Mezzogiorno, che più di tutte le aree del Paese fa i conti con una disoccupazione record, e a livello 'generazionale', sui giovani che di più pagano gli effetti di una lunga recessione e di una crisi che, a loro

dire, non ha ancora un chiaro punto di svolta. Mentre si aggrava, è stato anche sottolineato, la situazione del lavoro dal punto di vista delle tutele e dei diritti. Nel corso del colloquio, Camusso Furlan e Barbagallo hanno inoltre indicato al capo dello Stato la scelta di fare quest'anno la manifestazione unitaria del Primo maggio a Pozzallo, in

provincia di Ragusa, dove si trova un centro di prima accoglienza per i migranti. Un Primo maggio legato così al tema dell'immigrazione, dell'accoglienza e della pace e del Mediterraneo, in una cittadina che ospita "uno dei porti simbolo degli sbarchi in Sicilia", come è stato detto dagli stessi sindacati nei giorni scorsi motivando la scelta.



LISTA: IL RINNOVAMENTO

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI CARACAS

N. del candidato	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1	PALAZZO	MARIANO PABLO ALDO	BUENOS AIRES	02/02/1969
2	PINTO DE CRISTOFARO	ANTONELLA IRENE	VALENCIA	28/12/1987
3	PERILLO CANCIANI	ANDRES	CARACAS	15/11/1965
4	NICOLOSO FRANCHI	GABRIELA	CARACAS	08/03/1961
5	VENEZIANI PINTO	FRANCISCO	MARACAY	16/07/1962
6	CASOLARO	ALBERTO	VALENCIA	10/01/1965
7	CASINELLI	MIRNA	MARACAY	30/09/1969
8	PUGLIA	FRANCESCO IGNACIO	CARACAS	28/06/1956
9	CUSATI	LEONISA	CARACAS	16/05/1961
10	D'AQUARO DE BIASE	GIORDANO	BARQUISIMETO	13/11/1973
11	MELAROSA VAGNONI	ANDREINA	CARACAS	03/10/1967
12	CANDELORI ANNUNZIATA	GIAN FRANCO	VALENCIA	09/08/1979
13	CAVALLO	MARCO	SAN FELIPE	28/10/1969
14	LUBISCO CIUFOLI	DARIO	PERUGIA	19/03/1965
15	BORSI MILILLI	BRUNO	BARQUISIMETO	26/07/1990
16	LOMBARDI LUCARELLI	ROSITA	GUANARE	27/07/1963
17	VONA	PIO	MARACAY	19/03/1970
18	CASCIANO TESONE	GABRIELE	MARACAY	07/12/1971
19	ROMEO MONTES	ROCCO	SERINO	10/12/1950
20	LANNI GARCIA	ANDREINA	GUANARE	04/09/1991
21	RAMUNNO	SILVIO	MARACAY	24/08/1982

LISTA No.2

ELEZIONI COMITALE 2015: IL RINNOVAMENTO

VOTA IL RINNOVAMENTO.

VOTA POR TUS DERECHOS Y DEBERES, VOTA POR EL FUTURO.

VOTA IL RINNOVAMENTO.

SCUOLA

Poletti scatena la polemica: "Troppi tre mesi di vacanza"

ROMA - La scuola pare essere un cantiere di idee sempre aperto. Mentre ancora si consumano analisi e speculazioni sul testo del ddl "Buona scuola", una considerazione del ministro Poletti sulla durata delle vacanze scolastiche ha aperto un nuovo fronte di dibattito, nella stessa giornata in cui Matteo Renzi, parlando alla Luiss School of government, ha assicurato che sulla scuola l'Italia si gioca "una delle chance di essere superpotenza mondiale". "Un mese di vacanza va bene. Ma non c'è un obbligo di farne tre. Magari uno potrebbe essere passato - ha ipotizzato il ministro del Lavoro - a fare formazione. Una discussione che va affrontata". "I miei figli d'estate sono sempre andati al magazzino della frutta a spostare le casse" ha raccontato dicendosi convinto che non si distruggerebbe un ragazzino se invece "di stare a spasso per le strade della città va a fare quattro ore di lavoro".

Tanto è bastato per dare la stura a commenti e interpretazioni. Qualcuno, leggendo tra le righe, ha visto dietro le parole del ministro Poletti un disegno politico per sfruttare gratuitamente il lavoro dei giovani. Ma il ministro Giannini, da Madrid, ha chiarito: i temi che Poletti tocca "sono stati oggetto di analisi anche nel lavoro sul Ddl Scuola", all'articolo 4 comma 3 prevediamo esplicitamente che "l'alternanza può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche". Fare esperienza di lavoro durante la scuola è utile non solo per diminuire la dispersione e facilitare l'inserimento immediato nel mondo del lavoro, ma anche per orientare le scelte di chi andrà all'università. I presidi hanno colto l'occasione della "querelle" per rilanciare una delle loro battaglie. "Da anni, più o meno dai primi anni '90, chiediamo che ci siano piani intelligenti per l'utilizzo della risorsa 'scuola' durante l'estate" ha osservato Mario Rusconi, vicepresidente dell'Anp, ricordando che durante le vacanze gli istituti scolastici sono largamente inutilizzati. "L'idea di utilizzare i locali durante l'estate per corsi di sostegno e recupero, per corsi di formazione particolari, per ospitare iniziative di giovani diplomati in cerca di lavoro ci trova dunque - osserva Rusconi - senz'altro d'accordo. Mi permetto di far notare, tuttavia, che Poletti è l'ennesimo ministro che si pronuncia sulla questione, ma mai, finora, alle parole hanno fatto seguito prassi organizzative coerenti. La scuola ne ha abbastanza di effetti-annuncio". Sgombra il campo da un possibile equivoco il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna. "Gli studenti italiani non hanno un surplus di vacanze" rispetto ai coetanei degli altri paesi, assicura aggiungendo che, in ogni caso, "va evitato di irreggimentare tutto": "Cosa far fare ai ragazzi, nel periodo di sospensione della attività scolastiche dipende dalla fascia di età e dal tipo di percorso, ed è questione che riguarda in primo luogo le famiglie". Per il segretario generale della Cisl Scuola, Francesco Scrima, invece, "il ministro Poletti pensi a ridurre le amare 'vacanze' dei senza lavoro". Se su una diversa modulazione delle vacanze è possibilista, il Codacons è assai perplesso, invece, per il riferimento di Poletti all'impegno lavorativo dei ragazzi nel periodo di vacanza: "Più che spingere gli studenti a lavorare d'estate, il Ministro dovrebbe spingere le aziende ad assumere giovani e creare occupazione, attraverso provvedimenti specifici". Su una revisione del calendario è d'accordo pure il Moige. "Un tempo così prolungato di inattività vanifica - spiega - gli sforzi d'apprendimento fatti durante l'anno scolastico e ridimensiona fortemente l'impatto dello studio". Il timore della Cgil è che il ministro Poletti attraverso i decreti attuativi del Jobs Act, stia facendo "una riforma dell'apprendistato che dequalifica l'alternanza scuola lavoro e i percorsi formativi in obbligo di istruzione". Sulla stessa lunghezza d'onda le associazioni studentesche che definiscono "allucinanti" e "deliranti" le parole di Poletti. "Sembra voler invitare gli studenti a lavorare d'estate, preferendo lo sfruttamento alla formazione", chiosa Danilo Lampis, coordinatore nazionale dell'Unione degli Studenti.

Il colloquio al Colle è servito soprattutto a valutare alcune ipotesi in un ministero-chiave a quasi un mese dall'avvio dell'Expo, che sarà una vetrina fondamentale per la ripresa economica del paese



Faccia a faccia Renzi-Mattarella, ministro delle infrastrutture in 2 settimane

ROMA - Quindici giorni per decidere il nome del successore di Maurizio Lupi ma anche per fare chiarezza e pulizia in un dedalo ministeriale di rapporti e procedure in cui si può annidare ancora la corruzione. Nel faccia a faccia, di oltre un'ora, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed il premier Matteo Renzi hanno concordato sui tempi e sugli obiettivi dell'interim al ministero delle Infrastrutture. Ministero che va semplificato nella linea decisionale ma non spaccettato, ipotesi che, a quanto si apprende da fonti di maggioranza, sarebbe stata esclusa. L'interim del premier era stato di fatto già deciso venerdì scorso quando le dimissioni del ministro ciellino erano diventate ufficiali. Il colloquio al Colle è servito soprattutto a valutare alcune ipotesi in un ministero-chiave a maggior ragione a quasi un mese dall'avvio dell'Expo, che sarà una vetrina fondamentale per la ripresa economica del paese. Mattarella e Renzi viaggiano in una sola direzione nell'impegno a rafforzare, anche con il ddl anti-corruzione in discussione al Senato, la lotta al sistema delle mazzette nella pubblica amministrazione, emer-

Mezzogiorno, Delrio:

"La ripresa dell'Italia dipende dal Sud"

ROMA - Delrio ha respinto l'accusa secondo cui il governo "è distratto" sulle politiche per il Mezzogiorno, ed ha rivendicato l'azione di coordinamento svolta da Palazzo Chigi, con la partenza a dicembre dell'Agenzia per la coesione. "Le politiche per il Mezzogiorno - ha affermato - necessitano una guida strategica; non lo dice la Presidenza del Consiglio ma l'Europa che ha più volte indicato tra i motivi della cattiva utilizzazione fondi, la mancanza di quadri strategici di riferimenti". "Abbiamo bisogno di quadri complessivi - ha aggiunto - e al loro interno dobbiamo dire una grande verità: nei prossimi 2-3 anni l'Italia sarà ciò che sarà il Mezzogiorno. Se il Mezzogiorno riparte, allora riparte l'Italia".

so da ultimo nell'inchiesta della Procura di Firenze. Il ruolo di Raffaele Cantone al vertice dell'Anac è considerato cruciale e per questo sembra allontanarsi l'ipotesi che il magistrato possa diventare ministro alle Infrastrutture. Anche perché, come ribadito ieri dal premier anche alla Luiss, serchia una "democrazia decidente", dove la politica sia centrale nelle scelte e non può abdicare ai tecnici l'assunzione delle responsabilità e delle scelte. Il premier avrebbe spiegato al Capo dello Stato di aver bisogno di due settimane per individuare la personalità politica che possa svolgere al meglio il ruolo di ministro. Un allungamento dei tem-

pi dell'interim magari fino all'inaugurazione dell'Expo o addirittura dopo le regionali, per capire meglio i pesi di forza dentro la maggioranza, sono da escludere visto il carico di impegni previsti alle Infrastrutture. Stop anche alla separazione del ministero delle Infrastrutture da quello dei Trasporti, una delle ipotesi circolata in queste ore: sarebbe una procedura complessa che richiederebbe un provvedimento ad hoc, con un iter parlamentare lungo, e che rischia di rendere farraginoso il rapporto tra due settori strettamente legati. Spaccettamento a parte, il premier tiene ancora in piedi l'idea di portare la struttura di missione che

vigila e decide sugli appalti a Palazzo Chigi. Un modo per centralizzare sotto la presidenza del consiglio le scelte importanti e anche la "cassaforte", come già fatto per le unità che si occupano di edilizia scolastica e dissesto idrogeologico. Da questa decisione discende anche la scelta del nuovo ministro. Nel caso in cui l'unità di missione restasse al ministero, Graziano Delrio resta in pole anche se il suo trasloco a piazza di Porta Pia lascerebbe scoperte deleghe importanti a Palazzo Chigi. Ancora in piedi anche l'ipotesi di Andrea Guerra e di Deborah Serracchiani mentre, nel caso in cui si decidesse di portare sotto le deleghe di Luca Lotti la cabina di regia, Renzi potrebbe individuare per le Infrastrutture un candidato di Ncd, venendo così incontro alle richieste degli alleati di governo che rivendicano visibilità a maggior ragione dopo l'uscita "spontanea" di Lupi. Valutazioni che il premier farà a partire da oggi restando in contatto con Mattarella, con il quale, durante il faccia a faccia, ha fatto anche un timing delle riforme in cantiere, riforma della Rai inclusa che il premier non esclude di portare in cdm già questa settimana.

L'INCONTRO

Merkel riceve Tsipras: "La Grecia cresca e diventi forte"

BERLINO - Angela Merkel invoca una Grecia "forte economicamente, che cresca", e il premier venuto fuori dalla sinistra di Syriza, Alexis Tsipras, la difende dalle caricature naziste: "la Germania democratica di oggi non ha nulla a che fare con il terzo Reich". Se l'invito rivolto a questo giovane collega greco recalcitrante, arrivato all'improvviso in giorni tessestissimi quasi come una convocazione, serviva a placare i toni fra Berlino ed Atene, almeno ieri, ha avuto effetto. A partire da una copertina bilingue della Bild che ha trovato 50 modi per cui la Grecia "sta a cuore" ai tedeschi, titolando: "Benvenuto Herr Tsipras!". Il premier greco non ha perduto comunque l'occasione per mettere le cose in chiaro, spingendosi a chiedere personalmente un nuovo impegno tedesco sui risarcimenti della seconda guerra mondiale. La cancelliera ha ribadito il no tedesco, concedendo però una fin qui inedita apertura al dialogo sull'argomento, "i colloqui continueranno".

Mentre con Berlino si riapre il dialogo, Bruxelles alza la voce: "Non è più tempo di dichiarazioni ma di lavorare", ha detto il portavoce del presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker. La volontà politica deve tradursi in azione. La commissione aspetta la lista completa delle riforme". Un elenco in cui pare ci saranno, fra l'altro, una riforma delle pensioni con l'innalzamento a 67 anni e nuove imposte. Il tema è stato sul tavolo anche con Merkel, ma non se ne è parlato in pubblico. Tsipras, in conferenza stampa, ha snocciolato la sua visione del problema: il programma affrontato da Atene negli ultimi 5 anni "non è la storia di un successo" e ha "avuto effetti terribili" con "enormi ripercussioni a livello sociale". Atene "vuole rispettare i trattati", ma servono delle correzioni. Tsipras ritiene necessario "un nuovo mix politico", sottolineando comunque che "le riforme strutturali saranno necessarie". I passi che intraprenderà Atene rimangono tuttavia sullo sfondo: la Germania "non è l'istituzione" che può valutare il percorso che viene sottoposto invece alle "tre istituzioni", ha spiegato la cancelliera, attenendosi alla regola diplomatica, ormai nota, del non citare la Troika per nome. E anche su come risolvere i problemi di liquidità ateniesi, Frau Merkel si è tenuta ostentatamente a distanza. Non è lei a poter rispondere, ha sottolineato. "Noi vogliamo che la Grecia sia forte economicamente, che cresca e che esca fuori dall'alta disoccupazione. In particolare dal problema della disoccupazione giovanile".

Tsipras ha fatto il resto, cercando di riassetare i rapporti strapazzati dalla schermaglia fra il suo ministro delle Finanze Varoufakis &ndash si era arrivati fino alla protesta dell'ambasciatore greco presso il ministero degli Esteri tedesco - e il severo Wolfgang Schauble. Il premier greco ha fatto ricorso a un ampio armamentario di frasi concilianti: "Dobbiamo capirci meglio", ha detto ad esempio. "Meglio parlare fra di noi che parlare su di noi", ha aggiunto. "Forse voi avete un'altra impressione, ma i rapporti fra noi sono davvero buoni". Fino all'accorta difesa della cancelliera. Tsipras è partito dagli stereotipi "da accantonnare": "I greci non sono fannulloni e i tedeschi non sono responsabili delle disfunzioni e dei malanni della Grecia". E le satire di Angela Merkel in stile nazi sono "molto ingiuste nei suoi confronti e verso il popolo tedesco. Non bisogna scherzare con la storia". Proprio impugnando la storia però, il premier ellenico ha fatto presente che la questione dei risarcimenti della guerra "non è una rivendicazione materiale, e non ha nulla a che vedere con la crisi. È una questione puramente bilaterale, che ha un significato morale ed etico". Utile "a superare per sempre il fascismo e il nazismo".

Il numero uno della Bce si mostra fiducioso, ma mette in guardia i governi: "Devono fare la loro parte con politiche e riforme pro-crescita per rimettere l'economia sul giusto binario"



Draghi: "Ripresa forte, l'inflazione salirà a fine anno"

BRUXELLES - L'Eurozona sta ripartendo con più convinzione, i segnali si vedono e anche se l'inflazione resterà bassa fino a fine anno la Bce è più fiduciosa rispetto a tre-quattro mesi fa, grazie al Qe che sta mostrando i suoi risultati positivi: è ottimista il presidente dell'Eurotower Mario Draghi nelle tre ore di audizione davanti alla commissione economica del Parlamento europeo, appuntamento fisso in cui fa il punto della situazione economica della zona euro. Ma nonostante la ritrovata fiducia, Draghi mette in guardia i Governi: l'intervento della Bce non deve distrarli, devono fare la loro parte con politiche e riforme pro-crescita per rimettere l'economia sul giusto binario. Invito ribadito ieri anche dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: il programma della Bce "si smorzerà, è il momento di intervenire strutturalmente sul potenziale di crescita".

"La crescita sta guadagnando slancio. La base per la ripresa economica nella zona euro si è chiaramente rafforzata, ciò è dovuto alla caduta del prezzo del petrolio, alla ripresa della domanda esterna e al deprezzamento dell'euro", ha spiegato Draghi in apertura del suo intervento, ricordando che la Bce ha già aggiornato al rialzo di 0,5 e 0,6 punti le stime di crescita 2015 e 2016. Certo, chiarisce, "l'inflazione resterà molto bassa o negati-

Farmacie senza medicine: È emergenza umanitaria in Grecia

ATENE - La Grecia è arrivata ormai a grattare il fondo del barile: nelle farmacie scarseggiano le medicine di base e sugli scaffali dei supermercati non ci sono quasi più gli ultimi prodotti alimentari d'importazione da arraffare. È questa la drammatica fotografia della Grecia nel giorno in cui il premier Alexis Tsipras ha incontrato a Berlino la cancelliera tedesca Angela Merkel per cercare un compromesso allo scopo di salvare il Paese da una sempre possibile e temuta 'Grexit', l'uscita del Paese dall'eurozona. Ed è questa l'impressione che - nonostante le dichiarazioni in senso opposto del premier greco Alexis Tsipras e del suo ministro delle Finanze Yanis Varoufakis tuttora impegnati nella trattative con i partner europei - si trae dagli ultimi sondaggi sulla situazione economica nel Paese. Ad Atene, riferisce l'emittente radiotelevisiva privata Antenna, "se ci sono ancora generi alimentari sugli scaffali dei supermercati, questo dipende dalla buona amministrazione dei responsabili dei supermercati stessi". Dal canto loro, le farmacie sono di nuovo a corto di medicinali di base, in quanto i rivenditori all'ingrosso sembrano aver adottato una stretta sulle forniture che ha provocato scarsità degli antidolorifici più diffusi e di farmaci anti-infiammatori, come pure di antibiotici, insulina e vaccini.

va nei mesi a venire perché la caduta dei prezzi del petrolio continuerà a influenzare i dati fino a fine anno, ma il tasso ricomincerà ad aumentare gradualmente a fine anno", sostenuto dalla domanda aggregata, dall'impatto del tasso di cambio dell'euro più basso e dal rialzo del petrolio. Un "fattore chiave" per la piena ripresa dell'Eurozona e per assicurare che l'inflazione non sia "troppo bassa per troppo tempo", è "l'extra stimolo" che la Bce ha introdotto a gennaio. Una decisione che

già sta dando i suoi frutti e si riflette nella vita dei cittadini europei: "Siamo più fiduciosi di 3-4 mesi fa, la politica monetaria si sta trasmettendo all'economia reale", ha detto Draghi, spiegando che "i segnali ci sono", ad esempio, "è ripreso il flusso del credito alle pmi". L'intervento della Bce, che inietta nel sistema 60 miliardi di euro al mese, "ha accelerato un trend evidente da qualche tempo cioè un processo stabile di re-integrazione dei mercati, ma la novità ora è che i tassi d'interesse bassi

si stanno trasmettendo a tutta la catena finanziaria. I costi bassi di finanziamento per le banche hanno iniziato a influenzare il costo dei prestiti a famiglie e imprese".

E qui arriva l'avvertimento ai Governi: "I risultati positivi del nostro programma di acquisto non devono distrarre altri dal dare il loro contributo", servono "politiche di bilancio per sostenere la ripresa, assicurando la sostenibilità del debito, la piena e coerente attuazione del Patto di stabilità, chiave per la fiducia, e le riforme strutturali", ha chiarito. Sulla stessa linea il governatore Visco che ricorda come il Qe "migliora il contesto macro, riduce l'incertezza e sostiene la fiducia ma è destinato per sua natura a smorzarsi quando avrà raggiunto l'obiettivo" sui prezzi. Per questo "è il momento di intervenire strutturalmente sul potenziale di crescita dell'economia". Anche per Visco "assistiamo a un recupero di fiducia", ma ci sono "non pochi rischi, interni ed esterni all'area" che "condizionano la ripresa". Variabile "decisiva" per il ritorno a una crescita stabile sono "gli investimenti privati e in infrastrutture", ha spiegato il governatore che ha anche chiesto allo Stato "un intervento diretto" che "favorisca lo sviluppo di un mercato secondario" dei crediti deteriorati delle banche per liberare "risorse".

RIVOLUZIONE COMMERCIALE**Nuovo Canale di Panama apre tra un anno, lavori al 90%**

PANAMA - Da 4.400 fino a 14mila. È la capacità di container delle navi che potranno attraversare il Canale di Panama quando, tra circa un anno, l'opera sarà aperta rivoluzionando il commercio marittimo mondiale, con diversi porti statunitensi che stanno adeguandosi per ospitare le 'nuove' navi e lo Stato centroamericano che vede raddoppiare fino a 5 miliardi di dollari annui i suoi ricavi lordi. L'opera alla fine costerà poco di più (circa 5,8 miliardi di dollari), una cifra comunque molto maggiore dei 3,3 stimati inizialmente. Anche di questi extra costi - al centro di un contenzioso arbitrato che si preannuncia lungo ma che sta dando ragione alle imprese esecutrici dei lavori - potranno parlare direttamente in queste ore in un incontro ufficiale il presidente panamense Juan Carlos Varela e l'amministratore delegato della Salini Impregilo, Pietro Salini, dopo un primo vertice tenuto a Roma tre settimane fa.

Il gruppo italiano è infatti il leader operativo di un consorzio che vede come altro grande azionista la spagnola Sacyr ed è riuscito a trovare rapporti migliori con il committente. I tempi di consegna sono tra l'altro rispettati, anche con l'innalzamento a 7,4 gradi Richter della tenuta sismica e contenziosi risolti sul grado di impermeabilità del cemento. Il cantiere è enorme e dà lavoro ancora a circa 8mila operai per l'aggiunta di una terza e più grande corsia al canale attraverso la costruzione di nuovi complessi di chiuse alle due estremità, una sull'Oceano Atlantico e una sul Pacifico. In queste ore si stanno posizionando le paratoie alte oltre 30 metri costruite dalla Cimolai a Pordenone, che erano in mano italiana oltre un anno fa, quando si risolsero i contrasti sui finanziamenti, un confronto che rallentò i lavori. Quest'opera, la più grande del mondo con un uso di ferro quasi venti volte superiore a quello utilizzato per la torre Eiffel e di cemento giornaliero pari al consumo di una nazione di medie dimensioni, si aggiunge a quanto costruito nel 1914 permettendo il transito alle navi dette appunto Post-Panamax. "È un progetto strategico per il commercio mondiale e rappresenta una miscela di alta tecnologia, esperienza costruttiva e competenza progettuale", commenta Pietro Salini prima di un road show internazionale a New York dove il gruppo italiano, il primo al mondo nelle costruzioni per la gestione delle acque, presenterà conti 2014 con ricavi in crescita del 10% a 4,2 miliardi di euro, un utile di 103 milioni (+12%) e un debito netto in calo a 89 milioni.



In Francia il Front National non sfonda ma si afferma come antagonista di primo piano dei socialisti al governo. In Spagna gli "indignados" di Podemos raggiungono il 15% di voti all'esordio sulla scena nazionale



Le Pen e Iglesias: L'Europa teme i partiti populistici

PARIGI - Marine Le Pen in Francia e Podemos in Andalusia: il Front National non sfonda ma si afferma come antagonista di primo piano dei socialisti al governo e della destra di Nicolas Sarkozy, protagonista del grande ritorno delle amministrative. Dalle urne andaluse, gli "indignados" di Podemos escono con un'affermazione straordinaria, intorno al 15% all'esordio politico sulla scena nazionale. Vincono i socialisti del Psoe, che governano la regione da 33 anni, e sono a un passo dalla maggioranza assoluta, con la presidente uscente Susan Diaz che secondo alcuni punterebbe addirittura a diventare premier a Madrid, quest'autunno. Le incognite di un'elezione cantonale si è passati alle dipartimentali con la riforma che ha ridisegnato il territorio francese - hanno portato ad exit poll ancora più incerti del solito. L'unica costante e l'unica certezza è la vittoria, per nulla scontata, dell'alleanza di centrodestra fra l'UMP di Nicolas Sarkozy e l'UDI. Al secondo posto si sente certa Marine Le Pen, anche se i primi sondaggi davano il partito socialista in vantaggio. In quel caso, proclama la bionda leader, "siamo diventati il primo partito di Francia", visto che UMP-UDI è una coalizione occasionale. Quanto ai socialisti, il primo ministro Manuel Valls si è affrettato ad esultare - appena 10 minuti dopo il primo

Mogherini all'Avana, l'Europa rilancia i rapporti

L'AVANA - Forte di un dialogo a corrente alterna ma mai interrotto del tutto, l'Europa rilancia i rapporti con Cuba. L'alto rappresentante Ue per la politica estera, Federica Mogherini, sarà per due giorni all'Avana, con l'obiettivo appunto di rafforzare le relazioni con l'isola comunista, protagonista a sua volta di una complicata normalizzazione nei rapporti con gli Usa. A conferma della crescente centralità internazionale della Cuba di Raul Castro c'è d'altra parte anche l'imminente viaggio del ministro degli esteri russo, Sergei Lavrov. Cuba rimane quindi sotto i riflettori non solo di Washington ma anche di Bruxelles e Mosca. E d'altro lato, il ministro Paolo Gentiloni ha proprio qualche giorno fa visitato l'isola, dove è stato ricevuto da Castro. L'Europa e Cuba hanno appena concluso un nuovo round di colloqui avviato un anno fa per giungere alla firma di un 'accordo politico e di cooperazione'. A fare il punto su tali trattative la settimana scorsa è stato Christian Leffler, capo negoziatore Ue, che aveva riferito di "progressi sostanziali". Toccherà ai prossimi colloqui cercare "soluzioni" per le tematiche "più delicate", aveva aggiunto, riferendosi alla questione chiave dei diritti umani. Non è quindi un caso se all'Avana la Mogherini incontrerà non solo il ministro degli Esteri Bruno Rodriguez, ma anche i rappresentanti della società civile che mettono in primo piano proprio la difesa delle libertà. Oltre ai capitoli della politica e della cooperazione, il terzo pilastro dei rapporti Cuba-Ue è quello degli scambi commerciali, che si trova in una fase di grande dinamismo. A conferma del ruolo crescente dell'Avana su quest'ultimo fronte c'è tra l'altro anche la visita a maggio del presidente francese Francois Hollande. Ma sono tanti i Paesi che guardano con interesse a un mercato pieno di potenzialità: dal Brasile, che si è mosso in anticipo, alla Cina e, da sempre in prima fila, la Russia. Poco prima di partire per una missione all'Avana, il ministro Lavrov ha ricordato che il nuovo rapporto Usa-Cuba non sposta le "relazioni strategiche" tra il Paese del Castro e Mosca. Precisando, con lo sguardo sempre rivolto a Washington, di "non vedere alcun segno di cambiamenti in tali rapporti".

Il rifugio segreto dei nazisti si troverebbe nella selva argentina

BUENOS AIRES - Un progetto segreto nel mezzo della selva argentina per dare riparo ai principali gerarchi nazisti in caso di una sconfitta. È l'avvincente ipotesi di un gruppo di archeologi industriali dell'Università di Buenos Aires, che ha trovato nella provincia di Misiones resti di costruzioni ideate probabilmente per ospitare ufficiali dell'aeronautica di Hitler. Una località a ridosso della frontiera tra il Paraguay e il Brasile, nel paese che per anni ha accolto nazisti del calibro di Erich Priebke, Josef Mengele e Adolf Eichmann. Le ricerche sono state fatte in un parco chiamato 'Yeyu Cuare' ('Grotta della lucertola' nella lingua guaraní) da una squadra di esperti che ha trovato sul posto muri con uno spessore di tre metri. "A quanto pare, a metà della seconda guerra l'aeronautica del nazismo lavorò a questo progetto segreto", ha spiegato il responsabile dei ricercatori, Daniel Schavelzon, sottolineando che tra i posti scelti "c'erano deserti, montagne e, appunto, selve". "Tutti, comunque, luoghi inaccessibili come questo, un posto facilmente difendibile, protetto e dove era possibile vivere tranquilli", ha sottolineato Schavelzon al quotidiano Clarin. Sono state trovate anche cinque monete tedesche risalenti agli anni tra il 1938 e il 1941 e i resti di un piatto di porcellana con la scritta 'Made in Germany' prodotta dalla ditta Meissen tra il 1890 e il 1940. Tra tante ricostruzioni fantasiose e teorie le più disparate, è certo che l'Argentina è stato uno dei paesi prediletti dai nazisti - ufficiali o semplici soldati - che dopo il crollo del nazionalsocialismo fuggirono dall'Europa.

exit poll - perché "stasera il Front National non è il primo partito in Francia". Ha sottolineato anche di essere soddisfatto visto che per ottenere questo risultato si era "impegnato personalmente", ma forse ha avuto troppa fretta. La Le Pen chiede le "dimissioni" già da questa sera" del premier, esultando per le posizioni conquistate in vari dipartimenti. Il Front national partiva da zero a livello locale e in almeno quattro-cinque cantoni ha già eletto un consigliere al primo turno. In vista del ballottaggio fra una settimana, Valls non ha esitato a schierarsi con il tradizionale "fronte repubblicano", alleanza ove possibile con il centrodestra per sbarrare il passo al Front National. Sarkozy si è limitato all'esclusione di qualsiasi accordo locale o nazionale con l'estrema destra. In Andalusia, primo test elettorale dell'anno in Spagna, ha tenuto molto bene il Psoe, ma Podemos e i in minor misura centristi Ciudadanos incalzano da vicino. I socialisti confermano i buoni risultati del 2012, ma dovranno verosimilmente allearsi non avendo la maggioranza assoluta per sette-otto seggi. Tracollo del Partito popolare, che perde 17 seggi. Podemos, con un exploit all'esordio sulla scena nazionale, conquista intorno al 15%, il partito centrista Ciudadanos, nato dieci anni fa in chiave unionista in Catalogna, diventa la quarta forza politica, con circa il 9% dei voti.

*Il c.t. replica al tecnico dell'Inter:
"Seguo le regole: non sarò né il primo
né l'ultimo a chiamarne.
Meglio lavorare a testa bassa
e guardarsi poco attorno"*

Mancini attacca Conte risponde: "Oriundi? Al Mondiale erano 83"

ROMA - Fratelli d'Italia o oriundi, il calcio italiano torna a dividersi su quei campioni con la faccia - e il nome - da straniero. La convocazione da parte del ct Antonio Conte del brasiliano Eder e dell'argentino Vazquez in vista del doppio impegno con Bulgaria e Inghilterra riapre il caso oriundi in azzurro. Li boccia Roberto Mancini, secondo il quale "la nazionale italiana deve essere italiana". Li difendono in molti, a cominciare da Conte, che vira la polemica anche sul personale: "Sono le regole. Non sono né il primo né sarò l'ultimo a fare convocazioni del genere. E poi le polemiche attorno alla nazionale ci sono sempre, e anche attorno a me...". Al di là delle considerazioni personali, la polemica ha riportato l'attenzione su uno dei problemi del calcio italiano degli ultimi anni: cioè la poca visibilità dei giovani talenti made in Italy. Ne aveva parlato qualche settimana fa Arrigo Sacchi, con annessa polemica: troppi 'giocatori di colore' nelle giovanili, aveva detto, per sottolineare l'eccesso di stranieri anche tra i ragazzi. Tutto alla Camera è cominciata oggi la discussione della proposta di legge (presentata dall'on. Bruno Molea) sulla cittadinanza sportiva ai minori stranieri tesserati in Italia che incassa il parere favorevole del Governo attraverso le parole del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport Graziano Delrio che in un tweet parla di "condivisione piena del governo per la proposta di legge sulla cittadinanza sportiva ai minori stranieri tesserati in Italia entro i 10 anni". Tornando agli oriundi, ora il quesito posto da Mancini è diverso, ma in certo modo collegato. "Penso che un giocatore italiano meriti di giocare in nazionale, mentre chi non è nato in Italia, anche se ha dei parenti, credo non lo meriti - le parole di Mancini - E' la mia opinione. La Germania ha vinto un Mondiale così? Ma i loro giocatori sono nati in Germania...". Ribadisce il tecnico dell'Inter confermando un'idea già espressa in passato. La posizione di Mancini non è piaciuta a Conte che non ha perso tempo a puntualizzare. "Non sono il primo né sarò l'ultimo a fare questo tipo di convocazioni - le parole del ct a Coverciano - queste sono le regole, questo è

QUALIFICAZIONI EURO 2016

Conte rispolvera Barzagli e dà le chiavi a Verratti

ROMA - Primo allenamento nel ieri pomeriggio a Coverciano per la Nazionale di Antonio Conte in vista del match del 28 marzo con la Bulgaria, valido per le qualificazioni a Euro 2016, e dell'amichevole con l'Inghilterra in programma il 31 marzo allo 'Juventus Stadium' di Torino. Gli Azzurri, impegnati ieri mattina nell'analisi video all'interno del Centro Tecnico Federale, sono scesi in campo intorno alle 16 per una seduta di preparazione atletica e tattica.

In ottica formazione il ct ha lavorato sul consueto 3-5-2, facendo lavorare due squadre prima a metà campo e poi a tutto campo. Scendendo nel dettaglio appare scontato il ritorno di Barzagli in difesa in una retroguardia completamente juventina: composta da Buffon, Bonucci e Chiellini. A centrocampo Verratti avrà le chiavi della mediana ed agirà al fianco di Marchisio e di un interno da scegliere fra Florenzi, Parolo e Soriano. In attacco possibile la conferma del tandem Zaza ed Immobile anche se magari a gara in corso i due oriundi Eder e Vazquez potrebbero trovare spazio. Proprio le due new entry insieme a Mirko Valdifiori hanno provato movimenti con e senza il pallone. Si è allenato con i compagni anche Manolo Gabbiadini, che domenica sera aveva accusato un lieve infortunio in occasione del match con l'Atalanta: "Gabbiadini è uscito dal campo per una sofferenza all'adduttore sinistro - ha spiegato il responsabile dello staff medico Enrico Castellacci al sito della Figc - e per dei crampi ai flessori. Riteniamo che per ora possa rimanere con noi, lo monitoreremo nei prossimi giorni, ma non desta al momento preoccupazione".

il calcio. Si può fare sempre polemica attorno alla Nazionale o anche, come succede, attorno a me - ha continuato il ct - io rispetto ogni opinione, non ho fatto nulla di strano, avrei voluto vedere questi giocatori un mese fa se ci fosse stato lo stage, ma così non è stato...".

Il presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio, ricorda che "con un oriundo (Camoranesi, ndr) abbiamo vinto il mondiale del 2006, mi pare", e sottolinea che "se uno ha la cittadinanza può giocare, è cittadino italiano quindi il discorso è chiuso". Più o meno d'accordo con Mancini si dice l'allenatore del Verona, Andrea Mandorlini, "Gli oriundi in Nazionale? Io sono più per gli italiani veri. Sarebbe meglio pensare un po' di più ai nostri ragazzi". Che Zeman prova a scuotere: "devono fare meglio di chi viene da fuori", tutto qui. Non manca l'apporto della politica: per Ignazio La Russa, deputato di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale "ci sono oriundi e oriundi. Si ai figli di almeno un genitore italiano, agli adottati o anche ai nipoti di famiglia italiana emigrata. Decisamente no a tutti gli

altri che si improvvisano italiani solo per convenienza".

Per il senatore Luis Alberto Orellana, ex 5 Stelle, "chiamare solo chi è nato in Italia, come ha auspicato Roberto Mancini, è una sciocchezza. Magari uno nel nostro paese non è nato per un caso, però è lo stesso italianissimo", anche se, sottolinea, "la convocazione di Eder ha sorpreso anche me però vive da tanti anni in Italia e poi non sarei così rigido. Ciò che conta è avere il passaporto e poi sentirsi italiano, anche se magari poi si fa fatica a cantare l'inno di Mameli". Eppure nella storia del calcio azzurro non mancano oriundi che hanno fatto sognare gli appassionati, anche perché spesso erano attaccanti e facevano sognare i tifosi a suon di gol, come l'argentino Julio Libonatti, matador da 15 reti in 17 partite a cavallo degli anni '30. Da Sivori ad Altafini a Sormani, fino a Camoranesi - il primo oriundo a rivestire l'azzurro dopo oltre 40 anni - la galleria insomma è lunga. E per dirla con Marcello Lippi, forse se gli oriundi oggi "si chiamassero Messi o Cristiano Ronaldo nessuno avrebbe nulla da dire".

SERIE A

La Lazio sogna con Felipe Anderson

ROMA - Con il 2-0 contro il Verona sono ora sei le vittorie consecutive della Lazio in Serie A: la squadra di Stefano Pioli consolida il terzo posto che vale l'accesso alla Champions League. "Questo è un gruppo sensazionale, con valori importanti", ha detto il 49enne tecnico.

La Lazio sta vivendo un ottimo periodo di forma, e ha al momento quattro punti di vantaggio sulla quarta - la Sampdoria, che ha battuto di misura l'Inter. Contro il Verona Felipe Anderson ha aperto le marcature con un potente colpo di testa - è stato il suo ottavo gol nelle ultime nove partite di campionato giocate -, e Antonio Candreva ha raddoppiato chiudendo di fatto la sfida.

Se per Pioli "la classifica ora non interessa", i tifosi laziali staranno cullando il dolce pensiero di superare i rivali della Roma, secondi con un solo punto di vantaggio sui Biancocelesti. "Stiamo correndo velocemente, i nostri avversari però non molleranno. La fine del campionato sarà intensa e complicata, dobbiamo spingere perché stiamo bene e dobbiamo far forza su noi stessi".

"Stiamo bene, ma non sono le prestazioni che fanno la differenza: passa tutto per la preparazione", ha continuato Pioli. "Il segreto di questa Lazio è la voglia di lottare insieme e non mancano giocatori di qualità".

Se deve trovare un lato negativo, Pioli lo vede al momento solo nel calendario, con la pausa per gli impegni delle nazionali che gli porterà via diversi elementi della rosa: "In questa sosta perderemo tanti giocatori, e poi ci aspetta la trasferta di Cagliari".

L'autore del gol che ha sbloccato il risultato domenica, il brasiliano Felipe Anderson, sta vivendo un momento d'oro, e se non fosse stato per la traversa avrebbe potuto festeggiare una doppietta contro il Verona. "Questa è la Lazio, dobbiamo fare gioco, attaccare e correre per il compagno, tutto così diventa più facile", ha detto il 21enne. "Il mister dice sempre che non ci sono ruoli, dobbiamo attaccare sempre e difendere tutti insieme. Crediamo al terzo posto, siamo lì e dobbiamo pensare solo a noi. Da qui in poi saranno battaglie".



La ciclista italo-venezuelana è arrivata seconda nella terza gara valida del Campionato Messicano di Cross Country. La gara è servita come preparazione per il Panamericano di Mountain Bike



La Tucci sale sul podio in Messico

Fiorenzo De Simone

CARACAS – La ciclista italo-venezuelana Arianna Tucci ha concluso nel migliore dei modi la sua preparazione per il mondiale di Mountain Bike, piazzandosi al secondo posto nella terza gara valida per il 'Campeonato Nacional Mexicano' di questa disciplina nella modalità di cross country (xco). La gara in cui era impegnata la Tucci si è svolta sul tracciato di Purísima del Carmén, nella località di Guanajuato. L'italo-venezuelana è arrivata alle spalle della messicana Anayatzí Guzmán, che ha tagliato il traguardo con un crono di 1 ora, 33 minuti e 50 secondi, mentre la ciclista dello stato Anzoátegui ha fermato l'orologio dopo 1 ora, 34 minuti e 43 segundos dalla partenza.

"Io volevo prendere sin dalla partenza il primo posto, però le mie gambe non hanno risposto. Però poi ho pensato e mi sono ricordata che Anna è una atleta esplosiva e che poi alla fine rimane senza forza. Ho pensato di dosare le mie forze per gestirle fino all'ultimo giro e poter puntare al sorpasso o mantere la mia posizione" ha commentato la Tucci. L'italo-venezuelana ha spiegato "effettivamente la tattica mi ha dato i risultati che mi aspettavo. Nell'ultimo giro sono andata abbastanza bene riuscendo a doppiare le nostre avversarie. Anna è riuscita ad imbucare per prima la discesa e come eravamo a pochi metri dal traguardo lei è riuscita a tagliarlo per prima".

La sportiva che corre con il team Cannondale ha mantenuto la sua regolarità nelle gare che sta disputando in Messico, paese in cui risiede da cinque anni. Appena conclusa la gara, Arianna Tucci è volata in Colombia, paese che ospiterà il prossimo weekend il Panamericano di Mountain Bike (Mtb), che andrà in scena nella località di Cota, nelle vicinanze di Bogotá. La criolla parlando della gara in Colombia, ha commentato: "arriverò al 100% delle mie condizioni".

La gara assegnerà dei pass per i Giochi Olimpici di Rio 2016: verranno presi in considerazione la classifica finale della competizione e la posizione nel ranking della Uci.

VENEZUELA

Il Caracas espugna il campo del Carabobo, Zamora e Táchira vincono in rimonta

CARACAS – Il Caracas di Saragó si tiene saldamente in vetta alla classifica del Torneo Clausura dopo aver espugnato (2-0) il campo del Carabobo. Grazie a questo risultato rimane invariato il distacco di +3 sulla seconda classificata, Zamora. Il difensore Víctor Sifontes ha sbloccato il risultato in favore dei capitolini dopo 23 minuti di gioco, dopo un fraseggio con Diomar Díaz che di tacco ha servito il compagno. Il 0-2 è stato segnato da Eder Fariás al 49'. Dopo questo gol è stato espulso il portiere dei granata Leo Morales per somma di ammonizioni dopo le proteste per un presunto fallo commesso dall'attaccante dei 'rojos del Ávila'. Dopo dodici giornate, il Caracas guarda tutti dall'alto con 23 punti. Dal canto suo il Carabobo è immerso nelle zone basse della classifica.

Vittoria in rimonta per lo Zamora contro il Deportivo Petare. I municipali erano passati in vantaggio grazie ad una rete di Cassiani al 30', nella ripresa si materializza la rimonta dei bianconeri di Barinas con i gol griffati da Murillo (55') e Pérez (82'). Il risultato ottenuto sul rettangolo verde dell'Olimpico permette allo Zamora di mantenersi in corsa per il Torneo Clausura.

Lo stadio Pueblo Nuevo della città di San Cristóbal è stato lo scenario del 'derby de los andes' che ha visto i padroni di casa imporsi per 2-1 sul Trujillanos. Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: al 48' sono stati gli ospiti a portarsi in vantaggio grazie al tap in di Padilla. Dopo sette giri di lancette ci ha pensato 'maestrico' Gonzalez a ristabilire la parità. Poi in pieno recupero è arrivata la rete di Reyes per infrangere i sogni di gloria del Trujillanos. Con questo successo i tachirenses arrivano a quota 19 punti e sognano di volare alto in classifica in caso di vittoria nei recuperi delle gare rinviata per gli impegni in Coppa Libertadores. I 'guerreros de la montaña' hanno lottato fino all'ultimo minuto, ma tornano a casa a mani vuote.



A Puerto la Cruz, va in scena una delle gare più emozionanti della giornata: il Deportivo Anzoátegui ha battuto per 3-2 l'Aragua. La compagine orientale si era portata sul 2-0 dopo soltanto 13' grazie ai gol di Badillo (10') e Aguilar (13'), ma l'Aragua non si è tirato indietro ed ha combattuto sul campo fino a trovare il momentaneo pari grazie alla doppietta di Quintero (23' e 50'). Ma poi al 73' ci ha pensato Fuenmayor a regalare i 3 punti alla squadra allenata da Ruberth Morán.

Hanno completato il quadro della 12 giornata: Portuguesa-Estudiantes 3-1, Tucanes-Mineros 1-0, Zulia-Mineros 1-2, Atlético Venezuela-Deportivo La Guaira 1-1 e Llaneros-Deportivo Lara 3-0.

Fiorenzo De Simone

VINOTINTO

Sanvicente: "Vincere la Coppa America? Meglio il pass per Russia 2018"

CARACAS – "Se proprio dovessi scegliere tra vincere la Coppa America o qualificarci per Russia 2018, rincorrerei la qualificazione per il Mondiale" questa la dichiarazione di Noel Sanvicente e disegna gli obiettivi della sua vinotinto per questo ciclo con la nazionale. Indicando come priorità il pass per la kermesse iridata inseguita ormai da una vita: sogno e tormento della hinchada vinotinto.

"Vorrei entrambe le cose, coppa e qualificazione per il mondiale" precisa l'allenatore della nazionale venezuelana.

Sanvicente spera di disputare un'ottimo torneo in Cile, però il sogno da lui inseguito è partecipare ad un mondiale di calcio. Il Venezuela sfiderà nell'ordine durante la prima fase: Bra-

sile, Colombia e Perù. La vinotinto dopo aver sfiorato la finale nella passata edizione, vuole migliorare quella prestazione, ma senza nascondere il sogno mundial. Il commissario tecnico del Venezuela ha segnalato che la sua nazionale andrà in Cile non per fare la comparsa, ma per essere protagonista: "I miei obiettivi sono chiari: l'idea è continuare il lavoro svolto fino ad ora ed io lavoro per vincere e voglio vincere la Coppa America".

Sanvicente ha spiegato che le amichevoli in programma nei prossimi giorni sono all'interno del suo cronogramma di lavoro in vista del torneo continentale. Il prossimo 27 marzo la vinotinto sfiderà la Giamaica a Montego Bay, negli Stati Uniti, e tre giorni dopo affronterà il Perù a Miami.

Per questo doppio confronto di preparazione il mister della vinotinto ha convocato 23 giocatori, di cui 16 giocano all'estero. Tra cui spiccano i nomi di Tomás Rincón (Genoa) e Josef Martínez (Torino) e dell'italo-venezuelano Gabriel Cichero in forza al Mineros de Guayana.

Ecco la lista completa dei convocati per le amichevoli:

Portieri: Alain Baroja (Caracas), Daniel Hernández (Club Deportivo Tenerife, Spagna),

Difensori: Gabriel Cichero (Mineros), Andrés Tuñez (Buriram United, Thailandia), Juan Fuenmayor (Deportivo Anzoátegui), Fernando Amorebieta (Fulham, Inghilterra), Roberto Rosales (Malaga, Spagna), Osvaldo Viz-

carrondo (Nantes, Francia),

Centrocampisti: Alejandro Guerra (Atlético Nacional, Colombia), Ronald Vargas (Balikesirspor, Turchia), Juan Pablo Añor (Málaga), Arquímedes Figuera (Deportivo La Guaira), Franklin Luceña (Deportivo La Guaira), César González (Deportivo Táchira), Alexander González (Thun, Svizzera), Tomás Rincón (Genoa, Italia), Luis Manuel Seijas (Santa Fe, Colombia), Juan Arango (Xolos de Tijuana, Messico)

Attaccanti: Juan Falcón (Metz, Francia), Christian Santos (NEC Nijmegen, Olanda), Mario Rondón (Shijiazhuang Youngchan, Cina), Josef Martínez (Torino, Italia), José Salomón Rondón (Zenit, Russia)

FDS

Marketing

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

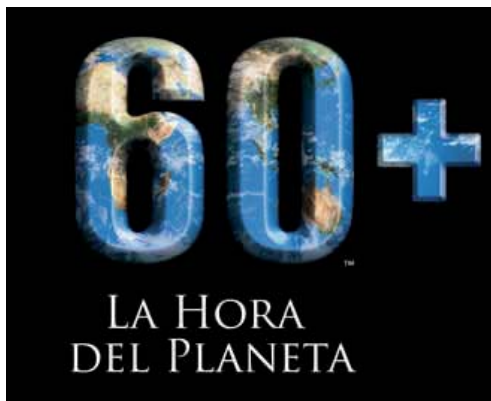
13 | martes 24 marzo 2015

La empresa Tetra Pak promueve una iniciativa mundial en la que millones de personas alrededor del mundo apagan las luces durante 60 minutos

En pro del ambiente: "La hora del planeta"

CARACAS- El próximo sábado 28 de marzo a las 8:30 de la noche, la empresa Tetra Pak® se unirá a una de las más importantes acciones públicas en pro del ambiente: La Hora del Planeta, iniciativa que busca luchar contra el cambio climático haciendo que más de 7.000 ciudades y pueblos de 160 países apaguen sus luces por una hora para demostrar la posibilidad de un futuro basado en las energías limpias.

Este año es especialmente importante en la lucha contra el cambio climático, ya que el próximo mes de diciembre, en París, los gobiernos de todo el mundo tienen el reto de aprobar un acuerdo a favor del clima. Para Tetra Pak® es importante desarrollar sus ope-



rganizada por WWF que, desde hace 5 años, celebra el compromiso de los ciudadanos, con lo único que todos tenemos en común: el planeta. Igualmente, en la víspera

organizada por WWF que, desde hace 5 años, celebra el compromiso de los ciudadanos, con lo único que todos tenemos en común: el planeta. Igualmente, en la víspera

de La Hora de la Tierra, la empresa continúa evaluando formas de trabajar con mayor eficiencia y menos desperdicios para reducir la huella ecológica de su operación y de toda la cadena de valor.

"La Hora del Planeta es un llamado a la acción para cada persona, cada negocio y cada gobierno alrededor del mundo, para sensibilizarnos acerca de la responsabilidad de nuestro impacto ambiental y unirnos a la creciente comunidad internacional para liderar un cambio global. Invitamos a todos los venezolanos a apagar las luces de sus hogares y desconectar sus aparatos electrónicos durante una hora el próximo 28 de marzo a las 8:30 pm", expresó Gabriela García, Gerente de Medio Ambiente de Tetra Pak® en Venezuela.

EMPRESAS

General Electric número 1 en desarrollo de liderazgo

CARACAS- Este año, GE fue galardonada con el 1er lugar por el reconocido ranking: Mejores Empresas para Líderes de 2015 de la revista Chief Executive, por ser considerada una de las compañías que más recursos invierte en programas de capacitación y promoción de sus colaboradores, resultado de una cultura que valora ante todo el talento humano, en todos los niveles. Chief Executive evalúa, desde 2005, a las compañías, tanto del sector público como privado que, entre otros aspectos, promueven exitosamente el desarrollo del liderazgo y del talento en sus organizaciones.

General Electric asume la gestión del talento humano como un área prioritaria para el desarrollo de sus negocios; por ello, invierte constantemente en la detección temprana y capacitación de líderes. Durante 2014, sólo en Latinoamérica, GE invirtió 5.2 millones de dólares en la formación de 4870 colaboradores; siendo Gerencia, Desarrollo de Habilidades

Esenciales de Liderazgo, Aceleración de Procesos de Cambio y Programas de Desarrollo Integrales enfocados en habilidades de liderazgo y gerencia las áreas más solicitadas en los entrenamientos del personal.

Ana Lucía Caltabiano, Directora de Recursos Humanos para Latinoamérica, comenta: "Nos enorgullece ser reconocidos como la mejor empresa, a nivel global, en capacitación de líderes de excelencia. Estamos comprometidos con la promoción del talento latinoamericano y muestra de ello fue la inauguración, el pasado año, de la primera sede en Latinoamérica de nuestra Universidad Corporativa Crotonville. Con una inversión inicial de US\$ 50 millones y sede en Brasil, este centro de formación ya ofrece entrenamientos de excelencia a empleados y socios de toda la región".

En esta nueva escuela de líderes, instalada en el tercer piso del Centro Global de Investigaciones en Río, empleados de GE en Latinoamérica se reúnen con líderes experimentados en



el campo industrial, académico y gubernamental, con el objetivo de aprender y compartir las mejores prácticas de trabajo e investigación.

Luis Felipe Carrillo, CEO para GE Región Andina y El Caribe, advierte: "GE es una compañía que entiende y promueve la importancia de la formación, capacitación y acompañamiento a los empleados. Sin importar la posición que ocupen, ofrecemos a nuestros colaboradores distintos programas que potencializan su desarrollo profesional. Adicionalmente, nuestros ejecutivos dedi-

can parte de su tiempo laboral a la enseñanza y coaching de otros empleados. De esta manera, garantizamos el efecto multiplicador, a través del contacto directo en la transmisión del conocimiento, basado sobre todo en la experiencia".

Este galardón en el ranking de Chief Executive es un reconocimiento a las políticas de desarrollo de líderes que General Electric ejecuta de manera global y que forman parte de su rol como aliado local en los países donde opera.

NOVEDADES

Érase una vez Doritos en Tomorrowland Brasil

A partir del 18 de marzo y hasta el 10 de abril del año en curso, los fanáticos de Doritos y de la música electrónica podrán participar en un concurso en el que los más creativos y audaces ganarán un viaje al municipio de Itu en el estado de São Paulo en Brasil donde se realizará el Tomorrowland, por primera vez en Latinoamérica.

Para concursar se debe ingresar al Fan Page de Facebook Oficial Doritos (<https://www.facebook.com/DoritosVenezuela>), ir a la pestaña "Tomorrowland Brasil 2015" y hacer click en "Participar". Realizar un total de 20 videos de 15 segundos para cumplir todas las pruebas y obtener la mayor cantidad de votos dentro del ranking de participantes.

Doritos Venezuela premiará a sus consumidores con una experiencia invaluable: el viaje a Brasil, una entrada válida para asistir Tomorrowland Brasil 2015 y entretenimiento asegurado durante los tres días de duración de este importante festival musical.

PepsiCo crea alianzas para llevar acceso a agua en América Latina

En celebración el Día Mundial del Agua y la década del programa Agua para la Vida de la ONU, PepsiCo conmemoró sus esfuerzos en América Latina, por medio de alianzas estratégicas, que han acelerado el progreso en temas relacionados con el agua en la región, y a la fecha, ha proporcionado acceso a agua segura a más de cuatro millones de personas.

De acuerdo con la Organización Mundial de la Salud y UNICEF, América Latina y el Caribe redujeron la cantidad de población sin acceso a fuentes de agua en más de 50 por ciento, logrando su objetivo de las Metas de Desarrollo del Milenio (MDGs), incluso antes de tiempo.

"Con el fin de tener un impacto medible sobre la sostenibilidad del agua, la colaboración entre actores es clave, y los logros en MDGs en América Latina demuestran el gran progreso que se puede lograr por medio de esa colaboración", comenta Luis Montoya, Presidente de PepsiCo Bebidas América Latina. "Creemos que hemos jugado un papel positivo en este tema importante, al apoyar y habilitar las nuevas y creativas soluciones de nuestros socios".

PepsiCo anunció un nuevo compromiso de ofrecer acceso a agua segura a un total de seis millones de personas hasta el 2015, por medio de alianzas con organizaciones de agua, y doblando la meta inicial de la compañía.

Energizer lleva energía positiva a la Guajira venezolana

Por tercer año consecutivo, Energizer entrega en el país 500 lámparas solares que contribuyen a mejorar la calidad de vida de comunidades rurales que no tienen acceso a electricidad. Esta acción es el resultado de la contribución de los participantes en la iniciativa mundial de las carreras nocturnas Energizer Night Race, que el año pasado se realizó en Venezuela bajo la consigna "Más energía, más kilómetros, más luz".

A propósito de la conmemoración del Día Nacional del Niño Indígena y a través de un censo previo realizado por la Fundación Wayuu Taya, la entrega de estas fuentes de luz alternativa se desarrolla en las localidades de Paraguaipoa y la Laguna de Sinamaica, ambas del municipio Guajira del estado Zulia. Así lo da a conocer, Paula Zárraga, Gerente de marca para pilas y linternas de Energizer®.

"Las lámparas vienen acompañadas de unos paneles solares que permiten recargar con facilidad las baterías de las mismas, sin necesidad de usar baterías regulares o electricidad", indica Zárraga al resaltar que la mayoría de las personas no están conscientes que en el mundo existe un promedio de 1.2 millones de personas que carecen del servicio eléctrico.

TARBAY transforma la energía de los astros en joyas

La energía determina en gran medida la actitud, las acciones y los cambios de las personas. Todo esto involucra sentimientos, valores y fuerza que se pueden modificar basándose en herramientas como la astrología, por esto TARBAY motivado a buscar las mejores energías une su creatividad a la experticia de Mía Astral para presentar una colección cósmica.



Recientemente la empresa entregó un lote de 232 kilos de tapas, recolectadas durante los últimos meses en su sede ubicada en Valencia, estado Carabobo

Bridgestone Firestone colabora con Tapas por Vidas

CARACAS- Bridgestone Firestone Venezolana C.A. consolida su compromiso con la asociación civil sin fines de lucro Tapas por Vidas, encargada de reciclar tapas plásticas para reunir fondos que ayuden a costear el tratamiento médico de niños con cáncer. Recientemente la empresa entregó un lote de 232 kilos de tapas, recolectadas durante los últimos meses en su sede ubicada en Valencia, estado Carabobo. El primer aporte fue de 190 kilos, a mediados del año pasado.

Desde que se convirtió en centro de recolección permanente de tapas plásticas en 2014, la organización desplegó una campaña informativa interna para promover la participación de su personal. Gracias a la concientización promovida por la Gerencia de Ambiente y la Gerencia de Responsabilidad Social, los trabajadores han dado una excelente acogida a la iniciativa y depositan diariamente



cientos de tapas plásticas en los contenedores identificados que están ubicados en lugares estratégicos dentro de la

compañía. "La receptividad de nuestra gente ha sido asombrosa, muchos trabajadores incluso reúnen las tapas de pro-

ductos que consumen en sus hogares y luego las traen a la empresa para depositarlas en los contenedores", comentó satisfecha Mayela Carta, Gerente de Responsabilidad Social, al resaltar la importancia de que las empresas busquen alternativas para conservar los recursos naturales y honren su compromiso con la sociedad.

Es muy fácil contribuir con Tapas por Vidas, ya que pueden reciclarse tapas de cualquier tipo y tamaño: de envases de refresco, agua, mayonesa, artículos de limpieza, champú, etc. Tampoco importa que estén rotas, ya que este material se muele para reciclarlo. "Mucha gente desconoce que cualquier tapa plástica sirve, y es muy satisfactorio colaborar con Tapas por Vidas de una manera tan sencilla con solo cambiar el destino de tapas plásticas que de otra forma, hubieran terminado en la basura común", finalizó Carta.

NOVEDADES

Siete nuevos Jeep® en la Anual 49a Pascua Jeep Safari



Siete nuevos, capaces y divertidos vehículos de concepto Jeep® - que ofrece una gran cantidad de partes de rendimiento de Mopar y Jeep disponibles para los consumidores - se ponen a conquistar los senderos de Moab, Utah, en la 49ª anual Pascua Jeep Safari, que tendrá lugar del 28 de marzo al 5 de abril. La Pascua Jeep Safari es atendido por miles de entusiastas del off-road acérrimos, que cada año disfrutan de una semana de grave off-road en algunos de la mayoría de los senderos agresivos y reconocibles del país. "Jeep se enorgullece de estar tomando siete nuevos vehículos llamativos y muy capaces para la Pascua Jeep Safari, donde nos espera para deleitar a nuestros entusiastas más leales", dijo Mike Manley, Presidente y CEO - Marca Jeep. "Vamos a este legendario evento cada año para mostrar nuestros últimos vehículos de producción Jeep, así como una variedad de nuevas ideas en nuestros vehículos de concepto. Al hacerlo, recibimos una enorme cantidad de información valiosa, mientras que la interacción con nuestros clientes en el entorno natural de la marca Jeep. Estamos especialmente ganas de este año Jeep Safari, como Renegade hace su debut público oficial en los senderos exigentes de Moab." Colección de vehículos de concepto Pascua Jeep Safari de este año se han diseñado con una combinación de partes de rendimiento de Jeep de producción y prototipos.

SHELL HELIX

Recomendaciones para un recorrido seguro en asueto de Semana Santa

CARACAS- Cuando se inicia la temporada de vacaciones, son muchas las familias venezolanas que deciden trasladarse por vía terrestre hacia otros destino del país para disfrutar los días de descanso. Sin embargo, los factores ambientales de determinados lugares - principalmente la temperatura y la humedad pueden afectar el funcionamiento del vehículo.

La empresa de lubricantes Shell, ofrece las siguientes recomendaciones a tomar en cuenta antes de emprender camino para asegurar la Semana Santa sin inconvenientes.

A la hora de realizar viajes a sitios calurosos es indis-

pensable tomar en cuenta que las piezas de goma de los vehículos tienden a romperse fácilmente en altas temperaturas. Por ello, es necesario realizar una profunda revisión de los cauchos, correas y mangueras antes de iniciar el viaje para verificar que no tengan filtraciones, grietas o burbujas. En el caso de los cauchos, se debe revisar que estén en el nivel de presión adecuado ya que, de lo contrario, son propensos a explotar fácilmente con el calor.

Adicionalmente, es importante considerar que los líquidos del automóvil son importantes al conducir en climas calientes. El auto

debe tener un sistema de enfriamiento que funcione adecuadamente y para ello hay que aplicar una mezcla de refrigerante apropiada. Por otra parte, hay que comprobar que el nivel de lubricante sea el adecuado. Si el nivel de aceite se encuentra en un nivel bajo, hay que asegurarse de utilizar una marca de aceite que cumpla con los estándares de calidad ideales para así prevenir daños al motor.

En el caso de dirigirse a climas fríos, Shell recomienda verificar la presión de aire y el buen estado de los cauchos, revisar el nivel de aceite, corroborar que el sistema de frenado funcione correctamente,

asegurarse del buen estado de la batería y comprobar el depósito de agua. Es primordial considerar el buen funcionamiento de las luces del vehículo, en caso de dirigirse a un lugar de frío extremo y donde halla nieve, llevar cadenas para las ruedas.

Además, en lugares fríos, es necesario cerciorarse de que las luces y los limpiaparabrisas se encuentren en buen estado, revisar que los limpiaparabrisas hagan presión suficiente para mantener los vidrios limpios. Por otra parte, se aconseja que la solución del líquido limpiador sea anticongelante y que el depósito se encuentre lleno.

Porsche establece nueva subsidiaria en Brasil

SAO PAULO- La empresa alemana Porsche AG pretende reforzar su organización de ventas con la apertura de una subsidiaria de Porsche en Brasil. Con esta decisión estratégica, Porsche establecerá por primera vez en América Latina su propia organización de importación, con lo que amplía su red mundial de subsidiarias a 18 localidades. La empresa 'Porsche Brasil' estará basada en Sao Paulo y se espera que comience a operar a mediados de este año. Mediante la formación de una empresa conjunta, el fabricante alemán de autos alcanza un acuerdo de colaboración con su socio de larga data Stuttgart Sportcar SP Veículos Ltda. La operación contemplada ya recibió la aprobación de la autoridad competente de Brasil (CADE).

"Un elemento importante cuando se establece una subsidiaria es el conocimiento del mercado y la red de distribución existente. Estamos muy contentos de tener junto a nosotros un socio de vieja data que ha desarrollado un negocio muy productivo de Porsche en Brasil", dijo Bernhard Maier, Miembro del Directorio Ejecutivo de Ventas y Marketing de Porsche AG, sobre la relación con Stuttgart Sportcar. "Queremos garantizar un futuro exitoso para Porsche en Brasil al estar más cerca del mercado y atender las necesidades especiales aún mejor aprovechando el conocimiento que tiene nuestro socio del mercado local".

